



Dichiarazione Ambientale

***Dati aggiornati al
31/12/2018***

**Box Marche S.p.A.
Via San Vincenzo, 67
60013 Corinaldo (AN)**



INDICE

Presentazione	4
La Politica Ambientale di Box Marche S.p.A.	5
Il sito e l'ambiente circostante	7
La Storia	7
Inquadramento geologico - geomorfologico	7
Acque superficiali e sotterranee	7
Litologia	8
Il clima	8
Rapporti con l'esterno	8
Aspetti ambientali	14
Identificazione degli aspetti ambientali	14
Valutazione degli aspetti ambientali.....	15
Aspetti ambientali diretti	15
Emissioni in atmosfera.....	16
Gestione degli scarichi idrici	18
Gestione dei rifiuti	20
Contaminazione suolo/aria/acqua	23
Aspetti ambientali diretti poco significativi	24
Materie prime/ausiliarie: fornitura, movimentazione e stoccaggio	24
Sostanze pericolose, sostanze lesive per l'ozono e amianto.	27
Risorse naturali e risorse energetiche	27
Rumore e vibrazioni	29
Emissioni elettromagnetiche.....	30
Emergenze ambientali passate	31
ATEX e Fulminabilità.....	31
Impatto visivo.....	31
Aspetti ambientali indiretti	31
Fornitori ed appaltatori	31
Traffico indotto	32
Ricerca e sviluppo di nuovi prodotti	33
Salute e Sicurezza	34

Obiettivi di miglioramento ambientale	34
Il Sistema di Gestione Ambientale	37
Compiti e responsabilità in materia di Gestione Ambientale	38
Prescrizioni legislative e aspetti ambientali	39
Competenza, formazione e consapevolezza.....	39
Comunicazione.....	40
Controllo dei documenti e delle registrazioni	40
Preparazione e risposta alle Emergenze	40
Verifica	40
Riesame del Sistema di Gestione Ambientale	40
Appendice A	40
Appendice B	46
Appendice C	46
Appendice D	52

Presentazione

La presente edizione della Dichiarazione Ambientale rev. 16 è iniziata il 29 Marzo 2019, per fornire, nel rispetto del Regolamento CE 1221/2009 (EMAS – Eco Management and Audit Scheme), successivo aggiornamento come da Reg. UE 1505/2017 e da Regolamento UE n. 2026 del 19/12/2018 (modifiche all'allegato IV), da il resoconto sulle principali novità e prestazioni ambientali relative all'anno 2018 della Box Marche SpA.

Il documento di riferimento è la Dichiarazione Ambientale, convalidata secondo il regolamento **EMAS** dal certificatore accreditato **DNV GL Business Assurance Italia Srl** (numero accreditamento **009P-rev-00- IT-V-003**).

La registrazione in seguito a tale convalida è avvenuta in data 09-02-2006, con attribuzione di numero di registrazione **I-000436** e con ultimo rinnovo nell'anno 2018 con validità fino al 26 Maggio 2020.

Recentemente inoltre, a Febbraio 2016, Box Marche compie un altro piccolo passo verso la sostenibilità ambientale, acquisendo l'energia solo da fonti rinnovabili. Il 10% dell'energia è prodotta dall'impianto fotovoltaico installato in azienda e il restante proviene da impianti di produzione di fonti rinnovabili: **Box Marche utilizza Energia Verde Certificata al 100% e garantita dal GSE** (Gestore Servizi Elettrici) attraverso i **Certificati G.O.** (Garanzie di Origine) i quali attestano che un dato volume di elettricità è stato prodotto da fonti energetiche rinnovabili.



Una revisione annuale della Dichiarazione Ambientale, permette di far conoscere nella maniera più completa e aggiornata possibile la realtà aziendale della Box Marche SpA, costituendo in questo modo con le parti sociali un rapporto di trasparenza e consentendo una più facile comprensione delle attività dell'impresa.

Ci auguriamo quindi che la pubblicazione periodica della Dichiarazione Ambientale con i relativi aggiornamenti e la diffusione dei dati ambientali e delle informazioni relativi ai principali aspetti della attività aziendale, permetta di ampliare quel rapporto di chiarezza e trasparenza, peraltro già consolidato, con tutte le componenti presenti sul territorio.

Corinaldo, 01 Aprile 2019

Legale Rappresentante
Tonino Dominici

La Politica di Box Marche S.p.A.

Box Marche S.p.A. è un'azienda cartotecnica insediata a Corinaldo, nell'entroterra marchigiano, fortemente radicata e integrata ai valori e alla cultura del territorio. L'organizzazione ha definito la propria missione e la visione, ha stabilito delle politiche coerenti con i propri valori che comunica a tutti i propri stakeholder.

La **Mission** Aziendale può definirsi come "la vocazione a scalare la montagna" ovvero dare uno scopo alla propria esistenza, adottando politiche di sviluppo sostenibile per la creazione di valore.

Mission

- Essere un'Azienda Eccellente che soddisfi tutte le parti interessate - Clienti, Fornitori, Collaboratori, Soci e Comunità esterna;
- Amare i clienti e servirli con passione;
- Avere risorse umane etiche, innovative, curiose e desiderose di vincere, soddisfatte ed orgogliose di lavorare alla Box Marche;
- Realizzare margini aziendali sempre crescenti.
- Contribuire a sostenere lo sviluppo socio-economico e culturale della comunità locale.

Vision

- Dai beni pesanti ai beni pensanti

Diventare un leader nelle soluzioni cartotecniche per il packaging, offrendo prodotti e servizi innovativi ad alto valore aggiunto nel mercato europeo

L'azienda intende sviluppare nel medio periodo una strategia di:

- crescita su mercati esteri in segmenti specifici;
- aggregazioni strategiche per acquisire mercati di nicchia;
- caratterizzazione e specializzazione dell'offerta di prodotti e servizi di packaging offrendo conoscenze, competenze e consulenza alla Supply Chain.

Le politiche sono basate su:**centralità del cliente** attraverso l'ascolto, gli strumenti di marketing, comunicazione, immagine ed una rete commerciale attenta ai bisogni. L'azienda intende trasferire valore aggiunto ai clienti offrendo costantemente idee innovative e creative e nuovi packaging per valorizzare i prodotti;**formazione mirata** alle conoscenze ed allo sviluppo delle competenze; la conoscenza ricopre un ruolo centrale. Box Marche intende distinguersi sul mercato attraverso la competenza e la responsabilità del personale, incorporate nella rapidità di offerta di prodotti e servizi;**creazione di "valore condiviso"** tramite una profonda collaborazione con fornitori, Istituzioni e scuole specializzate finalizzate alla ricerca applicata. Lo scopo è quello di creare una rete di imprese virtuose basate su un modello che produca benessere economico e sociale diffuso (CSV - Creating Sharing Value);**eticità dell'impresa**, tradotta nell'orientamento allo sviluppo sostenibile, alla consapevolezza ambientale e sociale e alla crescita culturale del territorio

Il raggiungimento dei propri obiettivi è facilitato dalla implementazione e mantenimento di un Sistema di gestione Integrato che la Direzione Generale di Box Marche vede come uno strumento strategico per creare, sviluppare e diffondere a tutti i livelli una cultura della **sostenibilità**.

Il sistema è conforme alle norme:

UNI EN ISO 9001:2015 "Sistemi di gestione per la qualità"

UNI EN ISO 14001:2015 "Sistemi di gestione ambientale"

Reg.to EMAS 1221/2009 "

UNI ISO 45001:2018 "Sistemi di gestione per salute e sicurezza sul lavoro"

UNI EN ISO 22000:2005 "Sistemi di gestione per la sicurezza alimentare"

PEFC ITA 1002:2010

FSC FSC-STD-40-004 V2-1 "certificazione della Catena di Custodia"

L'adozione di un sistema di gestione integrato conforme a queste norme è per l'azienda una priorità che si traduce nei seguenti impegni:

- L'attenzione al cliente e la soddisfazione delle sue richieste e dei requisiti applicabili
- Il miglioramento continuo del sistema di gestione, dei processi e dei risultati
- L'identificazione ed il controllo degli aspetti ambientali collegati ai propri processi e la riduzione degli impatti ambientali negativi
- Il rispetto di tutte le leggi, le norme e le prescrizioni relative all'ambiente
- La protezione dell'ambiente attraverso la lotta a tutte le forme di inquinamento e allo sperpero di risorse naturali
- Il rispetto di tutte le leggi, le norme e le prescrizioni relative alla salute e sicurezza nei luoghi di lavoro
- La prevenzione degli infortuni e della cattiva salute anche attraverso la formazione ed il coinvolgimento dei lavoratori
- Il rispetto dei requisiti legislativi e regolamentari e dei requisiti di sicurezza alimentare mutualmente concordati con i clienti
- Informare il cliente, orientandolo nelle scelte più idonee relativamente all'igiene ed alla sicurezza alimentare degli imballi forniti
- La comunicazione a tutti i livelli dell'organizzazione e verso gli stakeholder
- Il rispetto della legislazione e della normativa sul diritto del lavoro, sindacale e di pari opportunità.

Sulla base delle linee strategiche definite da questo documento, vengono definiti gli obiettivi aziendali ed i target da raggiungere.

Il vertice della azienda ha previsto inoltre una costante e periodica verifica della corretta applicazione delle procedure gestionali attraverso verifiche ispettive interne e riesami specifici.

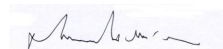
Infine l'efficienza e l'efficacia dei processi, nonché la capacità di raggiungere gli obiettivi saranno monitorati e tenuti sotto costante controllo mediante l'analisi sistematica dei dati relativi alle prestazioni.

La comunicazione è assicurata attraverso strumenti adeguati quali la Dichiarazione Aziendale, il Bilancio Sociale, il giornale aziendale Next, il sito internet, i social network e le iniziative culturali organizzate da Box Marche S.p.A. La Politica sarà revisionata periodicamente, in occasione del riesame o di importanti modifiche, al fine di assicurare la sua continua adeguatezza al contesto interno ed esterno, ai rischi, agli impatti ambientali e alle finalità aziendali.

Corinaldo, li 20/03/2019

La Direzione Generale

Tonino Dominici



Il sito e l'ambiente circostante

Box Marche S.p.A. ha sede in Via San Vincenzo, nel Comune di Corinaldo, in provincia di Ancona.

Box Marche S.p.A. progetta e produce articoli cartotecnici di packaging di prodotti finiti: scatole, astucci, fasce ed espositori litografati in cartoncino teso e microonda accoppiata. L'azienda conta, al 31/12/2018, 53 dipendenti, estremamente motivati al miglioramento delle prestazioni sia qualitative, sia ambientali dell'azienda.

Il codice NACE relativo alla attività della azienda è: 17.23 – produzione di articoli cartotecnici.

L'insediamento industriale della Società è ubicato al confine sud del territorio comunale di Corinaldo (AN) nella pianura alluvionale del fiume Nevola, caratterizzata da isolati insediamenti produttivi a ridosso della strada provinciale SP12 (viabilità extraurbana) che collega Senigallia a Castelleone di Suasa. L'area sulla quale sorge l'opificio industriale si estende per circa 15700 mq: 6690 mq sono coperti (76 mq con tettoia), e di questi, 697 sono su due livelli (214+365 adibiti a uffici, 31+43+44 adibiti a locali tecnici di vario genere), per un totale di 7387 mq calpestabili coperti)

Box Marche SpA. è situata in una zona a destinazione d'uso industriale del Comune di Corinaldo, lontano dal centro abitato.

La Storia

Box Marche S.p.A nasce nel 1969 su iniziativa di un gruppo di Soci (le famiglie Baldassarri) impegnati in diversi settori (dall'agricoltura al commercio e all'industria) come azienda di supporto al settore calzaturiero, allora fiorente nella zona e in tutta la regione Marche. Le scatole per calzature sono infatti i primi prodotti realizzati dalla nuova struttura industriale ed anche la clientela per oltre un decennio, è rappresentata per il 90% da industrie calzaturiere.

Dal 1982 in avanti l'Azienda abbandona progressivamente il settore calzaturiero, a causa della crisi che investe il settore in quegli anni e modifica radicalmente la propria struttura produttiva e commerciale; la vocazione "cartotecnica" prende sempre più consistenza, indirizzando conseguentemente la presenza commerciale di Box Marche principalmente nei settori:

- industrie di articoli casalinghi e piccoli elettrodomestici (astucci e scatole in cartoncino teso e microonda, espositori per punto vendita)
- industrie alimentari (forniture di astucci, cluster, espositori)
- industrie di giocattoli (espositori, scatole di presentazione).

Inquadramento geologico - geomorfologico

L'area sulla quale sorge lo stabilimento è ubicata sulla sinistra orografica del fiume Nevola, ai margini della pianura alluvionale del fiume stesso. L'area risulta praticamente pianeggiante. Le colline della zona circostante sono caratterizzate da assenza di ondulazioni dovute a movimenti gravitativi superficiali o profondi. Il territorio circostante è costituito per lo più da zone agricole caratterizzate da appezzamenti ben delimitati e da seminativi, prati permanenti e boschi radi. In generale nell'area circostante lo stabilimento Box Marche S.p.A. risultano essere preponderanti le attività agricole rispetto alle attività industriali ed artigianali.

Acque superficiali e sotterranee

Le acque superficiali sono limitate a quelle derivanti da precipitazione meteorica e biologici, e vengono allontanate dal sistema fognario presente nella zona. Il livello superiore della falda acquifera si trova ad una profondità di circa mt 11,50 dal piano campagna, all'interno di uno strato ghiaioso.

Litologia

Sulla base di sondaggi geognostici eseguiti con trivella meccanica a rotazione nel corso degli anni, in occasione dei vari ampliamenti che hanno interessato l'insediamento, è stata evidenziata la stratigrafia del terreno, costituita da un primo strato di circa 2 mt di profondità di terreno di riporto di natura argilloso-limosa e di colore bruno nerastro, seguita da 1 mt di argilla limosa ricchissima di noduli calcarei di dimensioni sabbiose, molto consistente e mediamente plastica. Seguono 4 metri di ghiaia medio-fina sabbiosa in scarsa matrice argillosa-limosa, con granuli di forma subarrotondata e appiattita di natura prevalentemente calcarea; ulteriori 2 metri di argilla poco limosa grigia-giallastra da consistente a molto consistente e plastica, infine 3 mt di ghiaia medio-fina sabbiosa in scarsa matrice argillosa-limosa addensata, parzialmente immersa in acqua (0,5 mt), con granuli di forma subarrotondata e appiattita di natura prevalentemente calcarea. Lo strato di base è costituito da argilla marnosa grigia, a partire dalla profondità di 12 mt.

Il clima

Il clima della zona è temperato ed è caratterizzato dalla vicinanza del mare Adriatico a circa 18 km. Per quanto riguarda le temperature si osserva una temperatura media annua pari a 14 °C. La temperatura massima registrata nel mese di Luglio si aggira intorno a 38 °C. il mese più freddo in genere è Gennaio con temperature minime che scendono di qualche grado sotto lo 0. L'umidità relativa media è stata di circa 70%, mentre le precipitazioni annue si attestano intorno ai 1200 mm circa, rispettando una distribuzione equinoziale con massimi in primavera ed autunno e minimi nei periodi invernale ed estivo.

Rapporti con l'esterno

Il legame con la comunità ed il territorio è orientato ad un principio di partnership estesa dove l'impresa diventa un attore sociale per la tutela e la diffusione dei valori che ritiene importanti e s'impegna verso la comunità con una serie di iniziative anche rivolte all'attenzione in materia ambientale.

Annualmente l'azienda partecipa alla giornata "**Riciclo Aperto**" promossa dal Comieco, rivolta soprattutto a scolaresche e volta a sensibilizzare gli studenti all'importanza del riciclo, con particolare riferimento al riciclo del cartoncino, materia prima lavorata dalla Box Marche.

In tale occasione si organizzano giochi e attività illustrative del ciclo di vita della carta e suo riciclo e si effettuano visite allo stabilimento produttivo, guidate dagli stessi collaboratori dell'azienda, che illustrano ai ragazzi e ai loro insegnanti le varie fasi di produzione degli articoli cartotecnici. S'illustrano le attività di raccolta differenziata dei rifiuti, costantemente attuate dal personale, nonché gli impatti ambientali che i vari processi di produzione hanno sull'ambiente circostante.

Nel 2018 la Box Marche ha confermato la sua partecipazione alla giornata "Riciclo aperto" ospitando il 23/03/2018 circa 53 studenti dell'Istituto Podesti Calzecchi Onesti di Chiaravalle. Stessa cosa nel 2019, nella data del 23 Marzo.

Resta inoltre un'importante occasione di comunicazione la pubblicazione annuale del **Bilancio Sociale** con relativa giornata dedicata alla presentazione, che a Luglio 2018 ha avuto come titolo "Umiltà, Attenzione, Rispetto: tre imprese, Enrico Mattei e la visione globale" che è stato svolto con altre due aziende, Paradisi Srl e Cantori presso la Mole Van Vitelliana di Ancona.

A tale evento partecipano i più importanti stakeholder, oltre alle autorità, i clienti, i fornitori ed ovviamente i dipendenti. Il Global Report pubblicato annualmente, tratta anche gli aspetti ambientali, la politica, il sistema di gestione ambientale e contiene anche un'importante sezione dedicata ai dati e

indicatori ritenuti significativi ad analizzare performance ambientali dell'anno di riferimento. Attraverso un QR code la presente dichiarazione è fruibile dalla pubblicazione del bilancio sociale.

Inoltre, è da fine 2016 che Box Marche inizia un percorso nuovo, di sostegno alle popolazioni che sono state colpite dagli eventi sismici del Centro Italia in estate-autunno 2016. Box Marche, in collaborazione con l'accademia della Tacchinella e altre aziende del territorio, partecipa attivamente ad un progetto **'SUCCISA VIRESKIT'** molto importante che ha come obiettivo la raccolta fondi per la ricostruzione di una scuola nel Paese di Pieve Torina. Continua l'impegno per tale iniziativa.

L'evento solidale, organizzato come ogni anno prima delle feste natalizie, è stato rivolto alla Fondazione AIRC per la Ricerca sul Cancro, . La presenza sono state numerose e si conferma un forte legame con il territorio.

L'azienda utilizza inoltre, **diversi strumenti per comunicare** esternamente i propri obiettivi anche a livello ambientale, per promuovere iniziative e per sensibilizzare il pubblico verso un'attenzione all'ambiente e al territorio e soprattutto all'eco-sostenibilità. Tali strumenti sono rappresentati da:

- Next periodico bimestrale distribuito a tutti gli stakeholder nonché a tutta la cittadinanza sul territorio circostante;
- il sito web www.boxmarche.it dove Box Marche SpA, pubblica le sue news, i certificati e la politica ambientale nonché la presente dichiarazione;
- la partecipazione ad eventi e incontri sull'eco-sostenibilità.

Tali strumenti aumentano con la comparsa sui social network e con l'inizio dell'invio di newsletter a tutti gli stakeholder.



Struttura e Governance interna

L'azienda ha come obiettivo la valorizzazione dell'investimento degli azionisti garantendo la crescita e la continuità nel tempo dell'impresa; quindi risulta coerente con il valore della centralità dell'impresa, che propone il superamento degli interessi individuali per il successo e la continuità della stessa.

Con il principio del valore del capitale viene affermata altresì la necessità di ottimizzare e migliorare i risultati economico-finanziari per poter continuare ad investire in risorse tecnologiche ed umane.

Il capitale sociale è pari a euro 1.000.000 e risulta suddiviso in 100.000 azioni del valore nominale di € 10,00 ciascuna. La maggioranza del capitale (57,1% delle azioni) appartiene al socio Tonino Dominici, il 29,9% del capitale sociale appartiene alla famiglia Baldassarri ed il 13,0% alla Pierfederici Group S.r.l. Nel 2018 il numero totale di azionisti risulta pari a 6.

La società è amministrata da un Consiglio, costituito da 5 membri, di cui un Amministratore Delegato. Il **Consiglio di Amministrazione** in carica durante il 2018 è stato nominato dall'assemblea dei soci del 5 maggio 2016 ed è così costituito:

- Tonino Dominici: Presidente del Consiglio di Amministrazione e Amministratore Delegato;
- Daniele Pierfederici: Consigliere;
- Maria Giuseppina Baldassarri: Consigliere;
- Stefano Tittarelli: Consigliere;
- Sandro Paradisi: Consigliere.

Con riferimento alla governance societaria, si evidenzia che un solo Consigliere rappresenta la maggioranza del capitale, due Consiglieri rappresentano i rispettivi gruppi di minoranza, mentre due Consiglieri risultano indipendenti rispetto all'assetto societario.

Il C.d.A si riunisce periodicamente durante l'anno per l'esame e la redazione del bilancio, relazioni sulla gestione, delibere, decisioni e proposte di operazioni finanziarie, analisi di fattibilità di investimenti, e temi vari.

L'Organo di Controllo è costituito da un Collegio Sindacale di tre membri effettivi e due supplenti, tutti iscritti all'Albo dei Revisori Legali, ed incaricati della revisione legale dei conti.

Attività di comunicazione e rendicontazione ai soci, di governance nei confronti dei soci, non è limitata a quella prevista per legge. Il Consiglio di Amministrazione ha attivato canali di comunicazione con i soci sia nell'ambito di assemblee formalmente convocate, sia attraverso:

- Presentazione di piani strategici triennali, vision e mission
- Richiesta di consenso per investimenti immobiliari e mobiliari di particolare rilevanza
- Eventi di aggregazione aperti ai soci e ad altri stakeholder (presentazione del Living Company Report, serate di beneficenza, open house aziendali, ricorrenze e anniversari, feste con clienti, fornitori e comunità esterna).

L'attività svolta nel sito

La planimetria generica del sito produttivo è illustrata in Figura 1, dove sono evidenziati i reparti produttivi, e segnalati i reparti da cui provengono:

- le emissioni in atmosfera "E"
- scarichi idrici Industriali "I"
- scarichi idrici di tipo assimilabile ai domestici "U" (servizi igienici)
- impianto fotovoltaico "F".

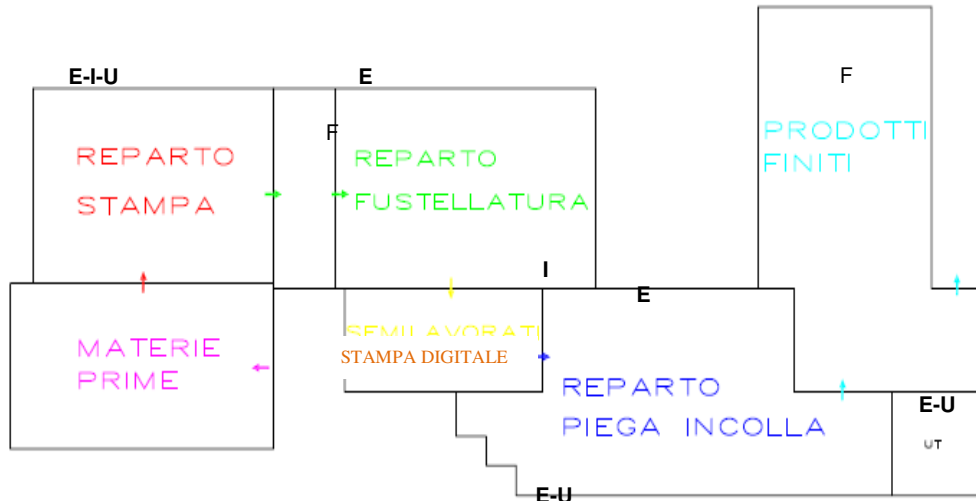


Fig. 1. Planimetria sito produttivo, punti di emissione e scarichi idrici presenti

Nei paragrafi seguenti, e schematicamente in figura 2, vengono sintetizzati i principali elementi del ciclo produttivo, le attività e le operazioni condotte nel sito, siano esse di esercizio, di manutenzione o straordinarie.

La definizione delle attività distinte per fasi e relativi turni di lavoro è la seguente:

1. Progettazione, definizione prodotto e ordine materiale/lavorazione:

In questa fase, il prodotto viene progettato secondo le esigenze del cliente e quindi sottoposto allo stesso per l'approvazione. Vengono ordinate ai fornitori le materie prime necessarie alla produzione dello stesso e creato l'ordine interno di lavorazione.

Turni di lavoro 8,30-12,30 / 14,00-18,00.

Dotazione: Postazioni con software specifico per la progettazione; Plotter piano per campionature.

2. Ricevimento e immagazzinamento delle materie prime:

Le materie prime vengono scaricate sotto il tunnel di scarico e immagazzinate nel reparto materie prime con carrelli elevatori. Queste sono gestite tramite un software e etichette per il carico/posizionamento/scarico. Turni di lavoro 8,00-12,00 / 13,30-17,30.

Inoltre, nel reparto da fine 2014 (in occasione dell'arrivo della macchina da stampa) è stato installato un girabancale Topy Excel necessario per la preparazione del bancale per la minilogistica della nuova macchina da stampa.

Dotazione: carrello elevatore, scaffalature auto-compattanti e pistole e postazione pc con software Delphin, Topy Excel girabancale.

3. Prestampa, Stampa Off-set, Stampa digitale e Verniciatura semilavorati:

I fogli di cartoncino sono stampati tramite macchine da stampa offset o digitale, secondo le specifiche tecniche definite in fase di definizione grafica. Nel reparto pre stampa si incidono le lastre necessarie alla stampa con appositi PC, CTP e sviluppatrice, si preparano i files per la stampa digitale e si effettuano le prove colore con una macchina Approval della Kodak.

orario di lavoro pre stampa: 8.00-8.30/ 12.00-12.30 e 13.00-14.30-17.00-18.30

orario stampa digitale su turni come la stampa o spezzato (8.00-12.00 / 13.30 -17.30)

Nel reparto di stampa e verniciatura:

- i turni di lavoro sono: 05,00- 13,00 / 13,00- 21,00 / 21,00- 05,00 (saltuario)

Dotazione: pc, una macchina da stampa off-set KBA e una ad un colore/verniciatrice con forno per fotopolimerizzazione UV, macchina per la stampa digitale.

Nel 2017 iniziano inoltre a essere prese in considerazione e valutazione le macchine digitali ormai di grande interesse nel settore. Di fatto, nel 2018 è stata inserita, in valutazione, una macchina stampa digitale per andare incontro alle nuove esigenze di mercato che si stanno delineando negli ultimi anni. Tale valutazione è non ha avuto esito positivo e dopo alcuni mesi di prova la macchina è stata dismessa per non rispetto delle esigenze aziendali. Da inizio 2019 è in prova un altro macchinari di tipologia simile.

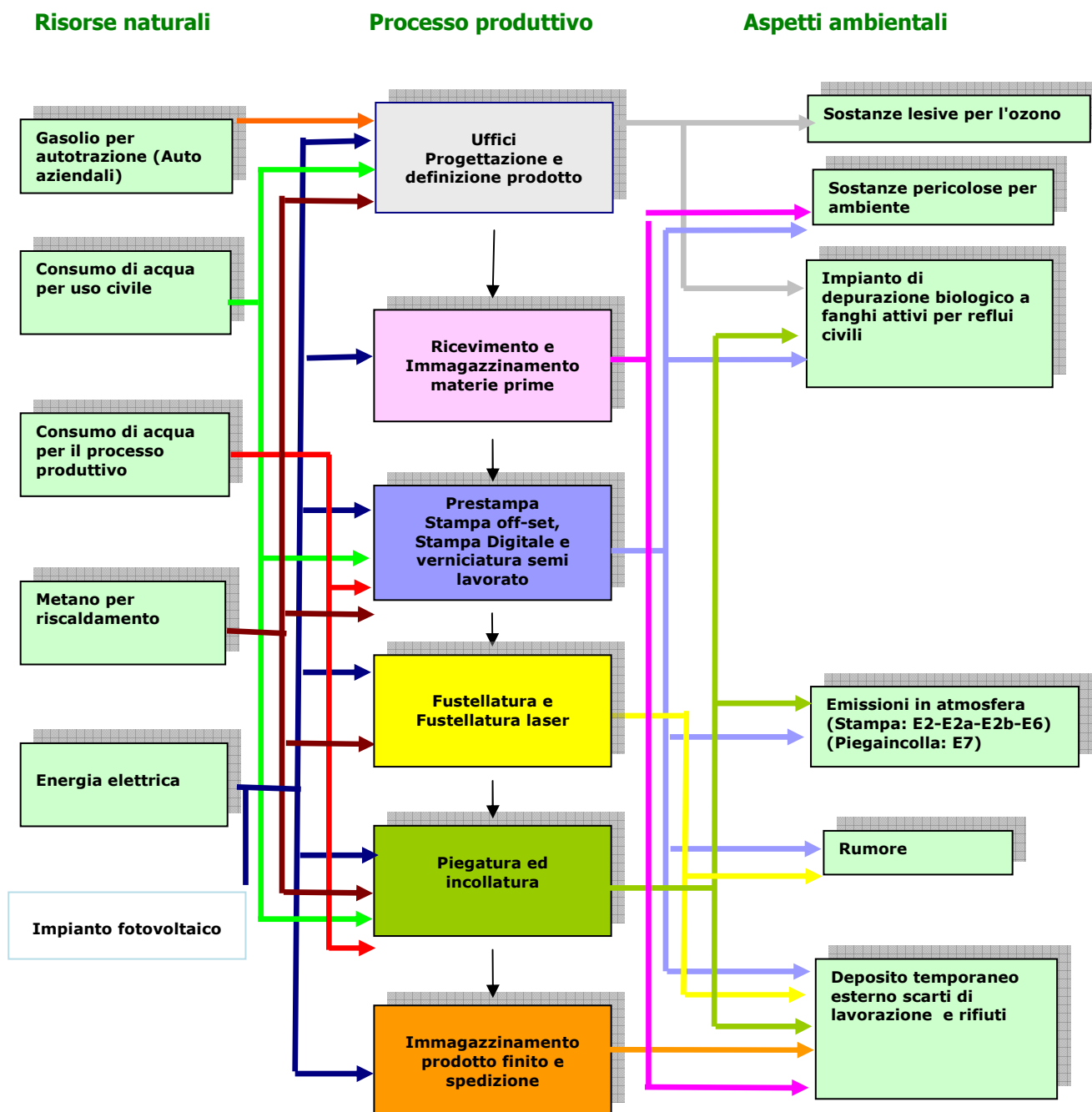


Figura 2. Flow chart (al 31/12/2018)

4. Fustellatura:

Nel reparto fustellatura, per mezzo di due fustellatrici automatiche e dotate di apposite fustelle, il foglio di cartone viene tagliato e vengono creati i rilievi e i cordoni di piega necessari alle fasi successive e alla macchinabilità del prodotto finito. E' inoltre presente un toppe girabancali per preparare i bancali all'entrata in fustellatrice e al cambio automatico e una fustellatrice manuale utilizzata per campionature

o lavori particolari (es: espositori). In questo reparto è presente l'officina e il banco di preparazione delle fustelle. Turni di lavoro 05,00 - 13,00 / 13,00 - 21,00 / 21,00 - 05,00 (saltuario)

Dotazione: 2 macchine fustellatrici Bobst, una Platina e uno volta bancali Topy, attrezzature da officina. Nel 2017 iniziano inoltre a essere prese in considerazione e valutazione le macchine digitali ormai di grande interesse nel settore. Di fatto, nel 2018 è stata inserita una macchina digitale laser per andare incontro alle nuove esigenze di mercato che prevedono lotti di merce sempre più piccoli e personalizzati, senza subire il costo delle attrezzature.

5. Piegatura e incollaggio:

Per mezzo di macchine automatiche, o manualmente, il prodotto viene piegato e incollato in alcuni punti designati. Sono inoltre presenti macchine per lavorazioni saltuarie come la formatrice, che forma dei astucci ad incastro (senza colla) e una macchina impacchettatrice per l'imballo di alcune tipologie di prodotti non incollati ma consegnati al cliente stesi. Turni di lavoro 05,00-13,00 / 13,00-21,00.

Dotazione: pc, pistole stick per colla a caldo, una macchina piegaincollatrice Vega e una macchina Bobst, lettori colla installati su entrambe le linee per il controllo colla, una formatrice, un termoretraibile e un plotter di incollaggio.

6. Immagazzinamento e spedizione:

Alcuni prodotti vengono immagazzinati prima della spedizione ai clienti.

Turni di lavoro 8,00-12,00 / 13,30-17,30.

Dotazione: carrello elevatori, pistole collegate al software e postazione pc.

In azienda sono inoltre presenti i seguenti **impianti e macchinari di supporto**:

- 3 depuratori biologici a fanghi attivi per le acque di scarico dei servizi igienici + una piccola fossa imoff per il nuovo bagno adibito ai fornitori;
- 2 compressori per produzione di aria compressa usata nel processo produttivo + 1 compressore della macchina da stampa KBA 145;
- caricabatteria per carrelli elevatori e transpallet elettrici e n° 3 carrelli elevatori con uomo a bordo;
- impianti di condizionamento
- centrale termica a metano
- impianti di aspirazione a servizio delle macchine da stampa e piegaincolla
- impianti compattatori degli scarti e rifili di cartoncino
- 'macchina' per la movimentazione dei cassoni rifiuti (Gapo)
- auto aziendali per lo spostamento degli impiegati e addetti.

Considerando gli ultimi anni, i volumi produttivi dell'azienda sono stati:

Indicatore	2016	2017	2018
Cartone lavorato (kg)	5.117.516	5.496.065	4.975.780
Fogli stampati (MQ)	12.642.865	12.179.374	10.267.159
Fogli stampati (fg bianca e volta)	12.027.421	12.967.790	11.885.448
Pezzi consegnati	56.333.904	69.348.760	52.123.889

Tab.1: volumi produttivi dell'azienda 2016 – 2018.

Come previsto dall' All. IV del Regolamento EMAS 1221/09/CE, e successivo aggiornamento come da Reg. UE 1505/2017, i parametri analizzati sono rapportati al livello produttivo "produzione totale annua", che viene espresso in kg di cartoncino lavorato. Sono inoltre indicati i mq di fogli stampati, compresi di quelli poi scartati e che non andranno avanti nel ciclo di produzione e pezzi prodotti e consegnati al cliente, per avere una visione più ampia del volume anche se è necessario tenere a mente anche il mix di prodotti richiesti dai clienti che va ad incidere in maniera significativa nelle diverse considerazioni.

Dalla tabella si evince che, dopo un periodo di stallo che ha riguardato il 2015 e 2016, nel 2017 si assiste ad una significativa salita in merito alle quantità di materia prima lavorate, di circa il 7%. Nel 2018 invece possiamo notare una contrazione pari a circa l'9% rispetto all'anno precedente.

Da notare che i mq di fogli stampati diminuiscono, del 16%, in proporzione maggiore alla diminuzione di cartone lavorato, questo significa che utilizziamo grammature maggiori. Diminuisce il numero di prodotti venduti del 25% dipendente dalla forma e dimensione dei singoli pezzi; nel 2017 abbiamo prodotto un lotto grande di prodotti di piccole dimensioni e bassa grammatura.

Questi dati sono indicativi dei volumi ma sono variabili anche per i diversi formati utilizzati, per i prodotti e le grammature che influiscono sul peso, per il mix prodotti lavorati etc.

E' necessario ricordarsi, durante l'analisi dei dati, che l'anno 2017, ha visto un prodotto specifico lavorato in grandi quantità. Mentre la particolarità del 2018 è data dall'introduzione delle macchine digitali formato piccolo, lotti piccoli.

Aspetti ambientali

Identificazione degli aspetti ambientali

Nell'analisi degli aspetti ambientali di Box Marche S.p.A. sono stati individuati tutti quegli aspetti correlati alle attività dell'azienda che generano o possono generare un impatto sull'ambiente.

Per aspetti ambientali diretti s'intendono quelli associati alle attività svolte nel sito i cui impatti ambientali sono sottoposti a controllo gestionale totale da parte di Box Marche S.p.A.

Gli aspetti ambientali indiretti sono aspetti sui quali l'Organizzazione stessa non può avere un controllo gestionale.

L'analisi degli aspetti è stata svolta valutando le interazioni ambientali che le diverse componenti impiantistiche presentano sia in condizioni operative normali, che in condizioni straordinarie, di manutenzione ed in caso di incidenti o emergenze (condizioni anomale e di emergenza).

Sono stati presi in considerazione i seguenti aspetti ambientali diretti:

- Emissioni in atmosfera
- Scarichi idrici
- Rifiuti /rifiuti di imballaggio
- Materie prime e/o ausiliarie e sostanze pericolose
- Risorse naturali e risorse energetiche
- Contaminazione suolo/sottosuolo/acqua/aria
- Rumore e vibrazioni
- Emissioni elettromagnetiche
- Sostanze pericolose e lesive per l'ozono
- Emergenze ambientali passate
- Impatto visivo
- Effetti sulla biodiversità

Aspetti ambientali indiretti:

- Comportamento ambientale dei fornitori ed appaltatori
- Viabilità.

Valutazione degli aspetti ambientali

Tra gli aspetti ambientali individuati (Appendice A) sia diretti che indiretti, sono stati selezionati quelli significativi valutando la significatività degli impatti da essi derivati.

Il criterio di valutazione adottato per definire la significatività degli aspetti/impatti ambientali è stato proceduralizzato nel Sistema di Gestione Ambientale.

Ciascun impatto è stato analizzato e valutato con l'attribuzione di un "valore di significatività" qualitativo, determinato sulla base della legislazione vigente e delle norme di buona tecnica, tenuto conto del contesto ambientale del sito.

Il prerequisito fondamentale è stato innanzitutto il rispetto delle leggi vigenti in campo ambientale (conformità legislativa); quindi si è preso in considerazione il fattore ambientale analizzando la probabilità di accadimento dell'impatto, la durata, l'estensione e la sua gravità.

Non secondario è il fattore economico e di fattibilità di modifica dell'impatto.

In appendice A sono riportati gli aspetti ambientali significativi con il relativo valore di significatività raggiunto.

L' **Autorizzazione Unica Ambientale** è stata richiesta dall'azienda nel 2014 a seguito dell'acquisto della nuova macchina da stampa off-set KBA 145. La preparazione e la presentazione del progetto è stata effettuata da parte di un tecnico esterno esperto nel campo e durante l'ultimo periodo del 2014, facendo stime teoriche di emissioni e rumore acustico poi verificate post operam nel primo periodo dell'anno 2015 con la messa a regime dei nuovi impianti.

Dopo il parere tecnico dei diversi organismi (Provincia di Ancona, Multiservizi, Comune di Corinaldo) è stata convocata la Conferenza dei Servizi presso la Provincia di Ancona per il giorno 25/11/2014. Il 10/12/2014 lo Sportello Unico per le Attività Produttive rilascia il titolo unico di Autorizzazione Unica Ambientale ai sensi del DPR 59/2013 e con protocollo 70/2014. L'azienda subito provvede alla pianificazione e comunicazione delle date di messa in esercizio della macchina e della messa a regime e dei campionamenti sulle nuove emissioni per Gennaio 2015.

Nel 2016 altri investimenti, relativi al reparto fustellatura, con la sostituzione della macchina fustellatrice automatica Spanthera con una di tecnologia avanzata, Bobst Expercut 145 PER, e al reparto piegaincolla con l'acquisto di meccanismi di lettura e controllo colla in entrambe le linee esistenti. Tali modifiche non hanno comportato la revisione dell'AUA e non registrano impatti significativi dal punto di vista ambientale.

Durante l'anno 2017 si valutano nuove tecnologie di stampa e fustellatura e ci si attiva per una valutazione degli eventuali aspetti e impatti derivanti e per una modifica non sostanziale dell'AUA a seguito di modifiche previste nel nuovo anno. Ad inizio Marzo 2018, è stata presentata la richiesta di emissione di una nuova AUA per modifiche non sostanziali in quanto le nuove attrezzature sono definite come scarsamente rilevanti ai fini dell'inquinamento atmosferico e non soggette ai limiti come definito da D.Lgs 183/2017 art 4 c.1 lettere kk-quater) stampa inkjet e kk-quinquies) taglio e incisione laser su carta o tessuti. La valutazione previsionale conferma anche per quanto riguarda l'impatto acustico esterno, che sarà comunque ripetuto, e gli impianti inseriti non hanno scarichi idrici.

Aspetti ambientali diretti

Nel seguito sono illustrati gli aspetti ambientali ed i relativi impatti correlati alle attività dell'Organizzazione. Gli aspetti ambientali diretti significativi sono:

Emissioni in atmosfera

L'azienda Box Marche S.p.A. è dotata diversi punti di emissione su macchine e impianti. Questa risulta essere autorizzata, per lo stabilimento in Via San Vincenzo 67 in Corinaldo dall'autorizzazione 19/2002/EMI che è stata poi superata con Determina Dirigenziale della Provincia di Ancona n.442 del 14/07/2011 (autorizzazione n39/2011/EMI) a seguito di alcune modifiche progettuali apportate al layout impiantistico della Box Marche e nuovamente modificate a Novembre 2011 con comunicazione alla Provincia di Ancona. Come precedentemente descritto a seguito di modifiche sostanziali Box Marche richiede ed ottiene l'AUA il 10/12/2014 ai sensi del DPR 59/2013 e con protocollo 70/2014. Ad inizio Marzo 2018 è stata presentata una modifica non sostanziale dell'AUA con l'aggiunta dei punti di emissione E12 ed E13 non soggette a rispetto di limiti.

La situazione attuale sulle emissioni in atmosfera è riportata e autorizzata tramite l'AUA di cui precedentemente introdotto è attualmente così delineata:

- E1-E3-E4-E5-E10 emissioni dismesse;
- E2-E2a-E2b essiccazione macchina da stampa KBA 145
- E6 verniciatura UV
- E7 filtro a maniche per aspirazione polveri in macchina piegaincolla Alpina 145
- E8 emissione compressori (non soggetta ad autorizzazione ai sensi dell'art.272 comma 5 Dlgs 152/06)
- E9 emissione da combustione del gas metano nella centrale termica ad uso riscaldamento (potenza nominale massima <3 MW; potenza termica del focolare nominale massima pari a 384 kW)
- E11 deposito e preparazione inchiostri (emissione non soggetta ad autorizzazione ai sensi dell'art.272 comma 5 D.lgs. 152/2006).
- E12 fustellatrice laser
- E13 a-b-c stampa digitale (installata a Marzo-Aprile 2018 e dismessa ad Ottobre 2018)

L'azienda non è dotata di sistemi di abbattimento delle emissioni ma effettua un continuo monitoraggio e controllo delle emissioni come di seguito discusso. A fine 2018 si è installato un ciclone per l'abbattimento polveri di in uscita del E12, come descritto in seguito.

Monitoraggio e controllo

Sono effettuate analisi qualitative e quantitative annuali delle emissioni in atmosfera dei punti di emissione significativi secondo quanto definito dall'autorizzazione e dal sistema di gestione ambientale implementato in azienda.

Sotto vengono riportate i risultati dai prelievi effettuati annualmente da Gennaio 2017, fino alle ultime verifiche in Gennaio 2019 e in riferimento ai limiti espressi nell'AUA in vigore.

Pto emi	S.O.V.	Classe	Concentraz. mg/Nm ³			LIM	Flusso di massa g/h			LIM
			2017	2018	2019	mg/Nm ³	2017	2018	2019	g/h
E2	SOV come TOC	T	13,1	11,0	47,1	50	33,1	29,3	126,2	
E2	Polveri totali	P	0,6	0,59	0,65	3	1,5	1,6	1,8	
E2a	SOV come TOC	T	11,2	10,1	20,9	50	39,0	35,8	73,5	
E2a	Polveri totali	P	0,7	0,63	0,71	3	2,4	2,2	2,5	
E2b	SOV come TOC	T	10,1	8,5	9,3	50	34,9	29,8	32,6	
E2b	Polveri totali	P	0,6	0,58	0,63	3	2,1	2,0	2,2	
camino virtuale E2+ E2a+ E2b		T					107	94,9	232,3	500
		P					5,98	5,82	6,47	30
E6	Somma SOV cl V (Alcol Etilico)	V	-	-	-	8	-	-	-	72
E6	Somma SOV cl IV (Alcol Isopropilico)	IV	8,9	7,2	8,7	14	67,2	54,30	64,2	126
E6	Somma SOV cl III	III	-	-	-	12	-	-	-	108

E6	Ozono	O	0,3	0,27	0,38	3	2,4	2,04	2,8	27
E6	Polveri totali	P	0,6	0,61	0,82	3	4,8	4,60	6,02	27
E7	Polveri totali	P	0,6	0,57	0,89	3	3,6	3,10	4,29	18

Rispetto all'anno precedente i valori SOV sono aumentati; ciò è probabilmente dovuto ai maggiori lavaggi in macchina e il maggior utilizzo di solventi per la pulizia (come esplicitato in seguito) e comunque notevolmente più bassi dei limiti imposti dall'autorizzazione e dalle normative vigenti. Non si registrano particolari situazioni a rischio e non si sono mai verificati superamenti dei limiti di legge.

Per quanto riguarda il punto di emissione E9 sulla centrale termica, che emette inquinanti quali ossidi di azoto, ossidi di zolfo, anidride carbonica, monossido di carbonio e polveri. Questa è disciplinata dal titolo II della parte quinta del D.Lgs n.152/2006 degli impianti termici civili e i fumi sono analizzati annualmente dal manutentore omologato dell'impianto.

Punti E8 compressori ed E11 che è nel magazzino di deposito e preparazione inchiostri sono emissioni non soggetti ad autorizzazione ai sensi dell'art.272 comma 5 D.lgs. 152/2006.

Il punto E12 sulla fustellatrice laser non è soggetto a limiti secondo DLgs 183/2017 art4 ma l'azienda ha deciso comunque di effettuare delle analisi sull'unico punto di emissione presente rilevando:

S.O.V.	Classe	Concentrazione mg/Nm ³	Flusso di massa g/h
Somma SOV cl V (Alcol Etilico)	V	—	—
Somma SOV cl IV (Alcol Isopropilico)	IV	28,60	85,00
Somma SOV cl III	III	—	—
Monossido di carbonio (CO)	CO	74,00	219,90
Ossidi di azoto (Nox)	Nox	55,00	163,40
Polveri totali	P	10,60	31,50

In ottica di miglioramento per abbattere le polveri a Novembre 2018 è stato installato un sistema di abbattimento ciclonico, che sfruttando ingressi per l'aria e piccoli sfridi/polveri opportunamente sagomati in un sistema composto da due cilindri, permettono alle particelle di depositarsi nelle pareti per poi cadere sul fondo dove è collocata una tramoggia per il recupero delle polveri. Nel 2019 una volta installato apposito punto di campionamento idoneo saranno effettuate nuove analisi per verificare il campionamento.

-E13 a-b-c era punti presenti sulla prima macchina per stampa digitale che l'azienda ha installato per il periodo di prova e poi dismessi.

COMPOSTI ORGANICI VOLATILI

E' annualmente verificata la non applicabilità del D.Lgs n.152 del 2006 relativamente all'emissione in atmosfera di COV dato che inchiostri, vernici, additivi e prodotti per la stampa e pre stampa potrebbero contenere Composti Organici Volatili. Si è analizzato che gli inchiostri off-set utilizzati sono a base d'acqua e contengono un massimo di 0.08%, le vernici idro utilizzate lo 0.19% mentre le vernici UV e le colle a base acqua non contengono COV. Con l'integrazione della nuova stampa digitale dal 2018 si è cominciato ad usare anche inchiostri diversi, non ancora definitivi, che sarà necessario monitorare per l'inserimento nella presente valutazione. Al momento vengono considerati COV al 100%. Seppur utilizzando altri prodotti che potenzialmente potrebbero contenere COV, quali additivi, alcool per pre stampa e stampa o per la pulizia di tali delicati impianti, anche considerando un 100% di COV in questi prodotti, la quantità totale desunta nell'anno 2018 sarebbe di circa 11 tonnellate totali di COV, una volta aggiunti anche gli inchiostri e le vernici dove la quantità di è ipotizzata prendendo in esame le schede di sicurezza dei prodotti. E' quindi esclusa la necessità di specifica autorizzazione (Cfr. Allegato

III, Parte II – Attività e soglie di consumo di solvente). Si nota come i COV così dedotti nel 2018 siano in aumento rispetto al 2017 per un aumento dei prodotti per la pulizia, approfondiremo a seguire.

CONDIZIONI AMBIENTALI INTERNE

In merito alle condizioni ambientali interne sono state ripetute nel mese di Febbraio 2017 analisi sulle polveri, acidi e S.O.V. nell'ambiente di lavoro per rilevare presenza di sostanze chimiche (acetone, alcol isopropilico e ammoniacca, ecc) in tutti i reparti produttivi tramite campionamenti a livello ambientale e personale sugli operatori analisi sulle polveri, acidi e S.O.V. nell'ambiente di lavoro per rilevare presenza di sostanze chimiche (acetone, alcol isopropilico e ammoniacca, ecc) in tutti i reparti produttivi tramite campionamenti a livello ambientale e personale sugli operatori (in totale sono stati effettuati 12 campionamenti). Il documento di 'Valutazione per la protezione dei lavoratori dai rischi derivanti da esposizione ad agenti chimici e cancerogeni-mutageni e suo recepimento da parte dell'azienda, è depositato tra le valutazioni dei rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori, datato 20/03/2017 e sottoscritto, oltre che da DdL, anche dal RSPP, medico competente e RLS.

Tali indagini, sono state effettuate monitorando anche alcune situazioni di condizioni peggiori e a livello cautelativo. I risultati hanno dimostrato e confermato come il rischio chimico sia basso e irrilevante per la salute dei lavoratori e l'esposizione è inferiore ai limiti per tutti i gruppi e mansioni valutati. Si esclude il rischio cancerogeno e mutageno e non sono quindi previste misurazioni periodiche di controllo né provvedimenti collettivi per ridurre l'esposizione. Il rischio e tale valutazione sono stati oggetto di informazione e formazione aziendale a tutti i lavoratori con particolare approfondimenti per quelli maggiormente esposti. E' in fase di valutazione una rivalutazione del rischio chimico a seguito dei cambiamenti in corso e dell'introduzione delle nuovi macchinari.

Al fine di una corretta funzionalità degli impianti di aspirazione asserviti ai macchinari, sono effettuate, una pulizia e un controllo dei motori di aspirazione e delle rispettive ventole ad essi accorpate affinché siano sempre garantite le potenze e le portate di aspirazione progettuali. Corrispondentemente, è effettuato un controllo del tiraggio dei camini di emissione (presenza di eventuali ostruzioni, etc) onde evitare ritorni di inquinanti negli ambienti lavorativi.

Grazie all'implementazione del SGA sono stati resi operativi un'istruzione ambientale riferita alla gestione e controllo delle emissioni in atmosfera, e i relativi moduli di registrazione per il monitoraggio dei valori delle analisi effettuate. Sono redatte poi istruzioni specifiche per l'effettuazione delle manutenzioni, viene effettuata formazione sul rischio chimico, ci sono indicatori e obiettivi volti alla diminuzione delle emissioni (esempio diminuzione alcool utilizzato nel processo di stampa, monitoraggio gasolio autotrazione, etc).

Gestione degli scarichi idrici

Gli scarichi idrici prodotti dall'azienda sono:

- scarichi dei servizi igienici e delle acque meteoriche in fognatura assimilabili ai domestici;
- scarichi dei servizi igienici e delle acque meteoriche in acque superficiali assimilabili ai domestici.

Le acque reflue in pubblica fognatura sono raccolte da un sistema di tubazioni e/o canalizzazioni atte a formare reti di raccolta distinte per tipologia di acqua. Nel corso del 2008 si è provveduto ad effettuare dei lavori di adeguamento richiesti dalla società di servizi integrati Multiservizi SpA, gestore della pubblica fognatura, al fine di poter ottenere il rinnovo allo scarico in pubblica fognatura dal momento che il vecchio impianto fognario della azienda non prevedeva linee separate per gli scarichi idrici dei bagni e quelli delle acque meteoriche.

Per quanto riguarda lo scarico in acque superficiali, si fa riferimento all'autorizzazione allo scarico in acque superficiali n. 85 del 4-2-2009, rilasciata dal Comune di Corinaldo e rinnovata a Settembre 2012. A queste si è aggiunto, in fase di nuova autorizzazione, un piccolo scarico derivante da un nuovo locale di servizi igienici posto nel locale magazzino prodotti finiti e destinato ai fornitori e che si ricongiunge con il condotto proveniente dai servizi igienici del reparto stampa e destinato allo scarico in acque superficiali.

Come già esplicito a fine 2014, è ottenuta l'Autorizzazione Unica Ambientale protocollo 70/2014 che comprende anche il rinnovo delle due autorizzazioni di scarico in pubblica fognatura, parere positivo dato da Multiservizi Spa e di scarico in acque superficiale ottenuto dal Comune di Corinaldo.

Lo scarico delle acque meteoriche del piazzale esterno non rientra nel piano di tutela delle acque data l'assenza sul piazzale di stoccaggio di rifiuti o di materie prime pericolose all'aperto; ai sensi delle Norme Tecniche di attuazione, approvate nell'ultimo PTA della regione Marche (DACR n. 145 del 26/01/2010) – sezione III, art. 42 "Acque meteoriche di dilavamento acque di lavaggio, acque di prima pioggia", comma 4.

I rifiuti liquidi provenienti dai cicli di lavorazione e da punti di scarico della lavapavimenti o lavandini in produzione vengono ad oggi inviati ad apposite cisterne in acciaio situate all'esterno dell'edificio nell'apposita area stoccaggio rifiuti.

Dal 2005 infatti è stato dismesso l'impianto di concentrazione ad evaporazione sottovuoto e ad oggi anche le acque reflue di processo derivanti dai cicli di lavorazione delle macchine da stampa, quali l'acqua di bagnatura dei rulli, sono convogliate tramite rete dedicata (separata dalle acque di scarico provenienti dai servizi e da quelle meteoriche) alle suddette cisterne in acciaio e vengono successivamente smaltite periodicamente con apposito codice CER 16.10.02.

Esiste uno scarico in pubblica fognatura di acque industriali che non è mai stato attivato e per il quale si ha l'autorizzazione della Multiservizi SpA n.598 del 11 Gennaio 2013 con prescrizioni che tali scarichi dovrebbero seguire in caso di attivazione dello scarico.

Le acque di processo eventualmente afferenti alla pubblica fognatura potrebbero essere di 3 tipi:

1: acqua di condensa del compressore non può essere convogliata direttamente in Pubblica fognatura se non previo trattamento di disoleazione e previa verifica della effettiva depurazione - Attualmente smaltito come rifiuto a seguito di analisi di caratterizzazione.

2: acque di lavaggio della lavapavimenti – a seguito di analisi non sono state classificate idonee per lo scarico in pubblica fognatura, pertanto vengono smaltite come rifiuto.

3: acqua proveniente dallo svuotamento della caldaia a seguito di eventuale manutenzione straordinaria, non analizzato ma gestito come rifiuto dal manutentore esterno della centrale.

Tutte le acque reflue provenienti dai servizi igienici sono convogliate attraverso una rete fognaria distinta e separata da quella delle acque di processo e da quella delle acque meteoriche, nei tre impianti di depurazione biologica a fanghi attivi asserviti a:

- reparto stampa
- reparto fustellatura e piegaincolla
- uffici

Gli impianti biologici interrati, deputati al trattamento dei reflui provenienti dai servizi igienici, servono ad abbattere, mediante processi chimico/fisici/microbiologici, gli inquinanti tipici di simili scarichi. Tutte le acque, dopo il trattamento sopra descritto, confluiscono rispettivamente in:

- pubblica fognatura per gli scarichi provenienti dal depuratore biologico asservito al reparto fustellatura e piegaincolla

- pubblica fognatura per gli scarichi provenienti dal depuratore biologico asservito agli uffici.
- acque superficiali per gli scarichi provenienti dal depuratore biologico asservito ai servizi igienici del reparto stampa.

Monitoraggio e controllo

Annualmente, per autocontrollo, vengono effettuate analisi chimiche degli scarichi in acque superficiali, diverse dai biologici. In particolare con cadenza annuale l'azienda ha deciso di monitorare le acque meteoriche del piazzale esterno in prossimità del gate2, e quindi della zona di sosta dei mezzi pesanti allo scarico, per evidenziare eventuali tracce di idrocarburi. A Febbraio 2017 risultano <1 mg/l su un valore limite nelle acque superficiali di 5 mg/l. Per un'ottimizzazione di pianifica con il laboratorio analisi, nel 2018 le analisi sono state effettuate nel mese di Giugno e hanno riportato un valore di 1,4 mg/litro su un limite per acqua superficiali di 5 mg/l. Saranno ripetute entro Giugno 2019.

Grazie all'implementazione del SGA sono stati resi operativi un'istruzione ambientale riferita alla gestione e controllo degli scarichi idrici e i relativi moduli di registrazione per il monitoraggio dei valori delle analisi effettuate (interne ed esterne) nonché istruzioni specifiche per l'effettuazione delle manutenzioni specifiche ai depuratori.

Gestione dei rifiuti

I rifiuti prodotti dall'azienda sono costituiti in prevalenza da carta e cartone, imballaggi in legno e plastica, destinati a recupero e raccolti in appositi containers e compattatori dedicati nell'area esterna dell'azienda. All'interno dei reparti i rifiuti sono codificati e gestiti in appositi contenitori.

I rifiuti prodotti, una volta allontanati dalle aree di deposito interne ai reparti, sono trasferiti nell'apposita area adibita a deposito temporaneo prima dello smaltimento/recupero dove sono situati i compattatori e i containers per la raccolta differenziata.

Tale area è opportunamente segnalata e di facile accesso da parte delle ditte terze autorizzate allo smaltimento/recupero degli stessi nonché compartimentata in maniera che ciascun rifiuto prodotto abbia la sua sede contrassegnata da un cartello indicante la descrizione del rifiuto, il relativo CER e l'eventuale indicazione della classe di pericolosità del rifiuto. I contenitori dei rifiuti sono a tenuta stagna e in alcuni casi dotati di bacini di contenimento in maniera da evitare sversamenti accidentali.

Alcuni rifiuti sono caricati nel deposito temporaneo tramite ciclo continuo. Per quanto riguarda scarti di carta e cartone lo scarto generato dalla lavorazione della fustellatura è immesso dall'operatore o dalla macchina stessa, su nastri trasportatori situati sotto il piano di calpestio i quali trasferiscono il rifiuto all'interno dei container-compattatori dedicati posti all'esterno dell'azienda, nell'area di deposito temporaneo.

Anche le acque derivanti dai reparti produttivi vengono ora smaltite come rifiuto con apposito codice CER (16.10.02) dopo essere state raccolte in cisterne fuori terra in acciaio inox della capacità di 10 mc, in aggiunta all'acqua derivante dalla lavapavimenti e dai compressori.

Dalla fine del 2007 inoltre in azienda viene utilizzato un mezzo interno per lo spostamento dei container della carta al fine di ottimizzare e ridurre i viaggi che il trasportatore di rifiuti deve effettuare per il ritiro dei container – i viaggi in tal modo sono stati dimezzati. Nel 2018 il mezzo, precedentemente un camion scarrabile, è stato sostituito con un mezzo di nuova generazione, telecomandato più sicuro (Gapo).

Monitoraggio e controllo

E' stata promossa all'interno dell'azienda, una formazione e sensibilizzazione costante in merito alla corretta gestione operativa dei rifiuti al personale addetto soprattutto in riferimento alla pericolosità e alla movimentazione sino al trasferimento e collocazione nella relativa area di deposito temporaneo. Si

sono inoltre diffuse sempre più conoscenze sulle modalità di gestione dei rifiuti, compilazione dei documenti relativi e legislazione in materia tramite la consulenza esterna di esperti del settore. L'azienda tiene costantemente aggiornato un registro di carico/scarico elaborato su un foglio Excel e salvato e disponibile agli addetti ai lavori in Qmx.

Particolare attenzione è prestata nella movimentazione dei rifiuti, soprattutto per quella dai reparti all'area di deposito temporaneo e relativo carico nel deposito temporaneo.

Sono utilizzate tutte le accortezze della buona tecnica, evitate manovre brusche, imprudenze, onde evitare sversamenti e spandimenti anche accidentali.

Tutte le fasi di movimentazione dei rifiuti, dalla produzione allo smaltimento, sono svolte nel rispetto di regole interne che garantiscono la corretta applicazione della normativa vigente; le quantità prodotte vengono smaltite in modo differenziato e sono registrate sui registri obbligatori.

Di seguito, in tab. 2, sono indicate le quantità 'scaricate' al fornitore dei rifiuti più significativi e rappresentativi dell'azienda, con rispettivo codice CER ed i quantitativi scaricati negli ultimi 3 anni, nonché la destinazione del rifiuto (S= smaltimento, R= recupero).

Tipologia del Rifiuto	Codice CER	Quantità (kg) 2016	Quantità (kg) 2017	Quantità (kg) 2018	S/R	H
Scarti di inchiostro	08.03.13	1.680	1.339	2.252	S	
Adesivi e sigillanti di scarto	08.04.10	386	449	304	S	
Polveri e particolato di materiali non ferrosi	12.01.04	16.775	18.623	16.676	R	
Imballaggi in Carta e cartone	15.01.01	1.552.260	1.702.290	1.541.320	R	
Imballaggi in Plastica	15.01.02	13.610	18.590	13.460	R	
Imballaggi in Legno	15.01.03	47.240	48.300	25.100	R	
Imballaggi Metallici	15.01.04	2.413	2.198	2.372	S	
Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02	15.02.03	2.564	2.339	2.383	S	
Soluzione di sviluppo per lastre off set a base acquosa	09.01.02*	12.282	8.044	3.380	S	HP4
Soluzioni acquose di scarto, diverse da 16 10 01	16.10.02	48.100	15.760	72.100	S	

Tabella 2. Tabella Rifiuti con codice CER e quantità prodotte (2016 - 2018).

Dalla tabella sovrastante ciò che principalmente si nota sono:

- durante il 2016 e 2017 gli scarti di inchiostro hanno visto una diminuzione rispetto agli anni precedenti data da un miglioramento nella gestione degli inchiostri, per cui sono stati gettati a macero meno obsoleti, e inoltre la nuova macchina produce meno scarti in fase di lavaggio dei raschietti. Nel 2018 ne riscontriamo invece un significativo aumento probabilmente dovuto in parte dall'aumento dei colori pantone e in parte probabilmente da una cattiva gestione;
- una buona diminuzione della quantità di scarti di colla data da un mix prodotti diverso, prodotti più piccoli, e dall'utilizzo del lettore colla;
- le lastre in alluminio sono diminuite in proporzione alla calata produzione, e quindi alla minor necessità di avviamenti e di lastre specifiche per pantoni ma anche doppie lastre del nero e per l'introduzione e il temporaneo utilizzo della macchina da stampa digitale, senza lastre;
- scarti di carta e cartone sono diminuiti e si sono riallineati con l'anno 2016, in % proporzionata alla diminuzione di carta lavorata; stessa cosa per gli imballaggi in plastica;

- il legno ha subito una forte diminuzione, ciò è dovuto principalmente dall'introduzione della nuova fustellatrice laser che ha permesso un minor utilizzo delle attrezzature, fustelle, utilizzato come materie di consumo;
- un leggero aumento degli imballaggi metallici rispetto al 2017, ma sempre in linea con gli anni precedenti;
- gli scarti dei panni lavacaucù sono simili a quelli del 2017, comunque in diminuzione rispetto agli anni precedenti e questo potrebbe dipendere dal nuovo sistema di pulizia interno alla nuova KBA 145 e al cambio automatico e al numero maggiore di volte effettuato in KBA per saturazione macchina da stampa 1 colore Roland;
- sono sostanzialmente diminuite le soluzioni di sviluppo. Si sostiene che questo sia dovuto a diversi accadimenti che hanno reso il dato instabile: - 2015 cambio macchina da stampa e cambio tipologie di lastre e sviluppo che probabilmente ha una rigenerazione diversa su nuove lastre, a prove e allineamenti; 2016 è inoltre riscontrato il malfunzionamento di un galleggiante che fa sì che il rubinetto sia sempre aperto e riempia il macchinario frequentemente perché questo indica il troppo pieno e automaticamente svuota acqua nella circuito dei rifiuti di soluzione, allungando la concentrazione del rifiuto stesso; nel 2017, in cui la situazione è stata ripristinata la quantità di liquido di sviluppo è notevolmente diminuita e ancor più nel 2018 anche grazie a modifiche tecniche effettuate sulla macchina sviluppatrice a fine 2017 che hanno permesso una minor produzione del rifiuto. In particolare è stato provato e impostato un settaggio che permette alla macchina di scaricare meno permettendo comunque una adeguata qualità delle lastre sviluppate (fino a 10 volte in meno; 8cl di acqua e 5cl di sviluppo per ogni lastra); inoltre il temporaneo utilizzo della macchina da stampa digitale ha provocato minor utilizzo della sviluppatrice ;
- il significativo aumento delle acque di scarto è sicuramente dato dalle tempistiche di scarico, la cisterna era infatti piena a fine 2017 ma è stata svuotata ad inizio 2018.

Per quanto riguarda gli altri rifiuti non si registrano grandi scostamenti rispetto agli anni precedenti.

Si riportano i valori degli indicatori di prestazione ambientale stabiliti per esaminare l'aspetto di gestione dei rifiuti, il cui andamento è definito in tab3.

Indicatore	2015	2016	2017	2018
TOTALE RIFIUTI (Kg)	1.698.787	1.701.895	1.822.261	1.684.638
DEST. A SMALTIMENTO (Kg)	75.014	71.579	34.415	86.277
DEST. A RECUPERO (Kg)	1.623.773	1.630.316	1.787.846	1.598.361
RIFIUTI PERICOLOSI (Kg)	11.484	12.776	8.292	3.830
CARTONE LAVORATO (Kg)	5.116.561	5.117.516	5.496.065	4.975.780
CARTA E CARTONE A RECUPERO (Kg)	1.549.810	1.552.260	1.702.290	1.541.320
RIFIUTI A SMALTIMENTO SUL TOTALE RIFIUTI (%)	4,42%	4,21%	1,89%	5,12%
RIFIUTI A RECUPERO SUL TOTALE RIFIUTI (%)	95,58%	95,79%	98,11%	94,88%
RIFIUTI PERICOLOSI SUL TOTALE RIFIUTI (%)	0,6760%	0,7507%	0,4550%	0,2273%
CARTA A RECUPERO SUL CARTONE LAVORATO (Kg)	0,303	0,303	0,310	0,310
RIFIUTI PRODOTTI SUL CARTONE LAVORATO	0,33	0,33	0,33	0,34

Tabella 3. Indicatori Ambientali relativi ai Rifiuti Aziendali (2015-2018).

Nel 2018 si è invertito l'andamento positivo che aveva caratterizzato gli ultimi anni per quanto riguarda i rifiuti a smaltimento rispetto quelli inviati a recupero, per effetto delle considerazioni effettuate al punto precedente. Diminuiscono notevolmente i rifiuti pericolosi perseguendo un trend molto positivo.

I codici CER sono assegnati considerando il processo dal quale deriva il rifiuto, i materiali componenti o contaminanti il rifiuto e con l'ausilio di laboratorio esterno per le analisi di caratterizzazione del rifiuto stesso. Nel 2015 sono state effettuate nuove valutazioni e analisi a seguito dell'entrata in vigore del Regolamento (UE) n. 1357 del 18/12/2014 che andrà a sostituire l'Allegato III della Direttiva 2008/98/CE a partire dal 1° giugno 2015. E' inoltre tenuto un registro di monitoraggio e pianificazione delle analisi di caratterizzazione fatte e da fare.

Sono state effettuate nuove analisi per la classificazione dei rifiuti, sia di rifiuti esistenti per ottemperare alle nuove normative 1129/2016 e 997/2017, sia per classificare i rifiuti derivanti dall'utilizzo delle nuove attrezzature. I nuovi rifiuti sono stati classificati in codici CER già utilizzati in azienda ad esclusione di un codice, il 16.10.01* Rifiuti liquidi acquosi contenenti sostanze pericolose, di scarto dalla macchina da stampa di digitale (259 kg nel 2018 e non più utilizzato dopo il cambio macchina da stampa digitale). Nel 2018 tali rifiuti sono stati poco significativi per scarso utilizzo delle nuove attrezzature.

Dal punto di vista documentale continuano ad essere valide e continuamente aggiornate le istruzioni ambientali operative, relative alla gestione dei rifiuti nei reparti, nonché la gestione degli imballaggi. Sono compilati i principali registri per la gestione dei rifiuti ed è mantenuta l'operatività del Sistri finché era in vigore.

Si controllano targhe e autorizzazioni dei fornitori che eseguono attività di trasporto /smaltimento/ recupero ai quali è stata consegnata un'istruzione ambientale relativa al corretto comportamento da tenere all'interno del perimetro aziendale. Le istruzioni operative suddette sono accompagnate dai relativi moduli di registrazione rifiuti.

Contaminazione suolo/aria/acqua

L'inquinamento del suolo, dell'acqua e dell'aria all'interno ed esterno dello stabilimento può essere legato ai seguenti punti critici:

Descrizione	Fasi	Note
Stoccaggio di quantitativi di rifiuti pericolosi e non pericolosi presso depositi temporanei.	Depositi rifiuti	Sono presenti taniche cubiche su bacini di contenimento. Eventuali sversamenti/perdite, al di fuori dei bacini di contenimento, possono interessare il piazzale asfaltato.
Stoccaggio di modesti quantitativi di sostanze pericolose presso reparti	Stampa-piegaincolla-fustellatura Prestampa	I prodotti sono mantenuti nei contenitori originali di capacità da circa 25 litri per l'alcol e di un litro per diluente. Eventuali sversamenti o perdite dei contenitori sono di facile rilevazione e gestione.
Movimentazione Prodotti e rifiuti liquidi	Tutte le aree	Possibilità di incidenti e sversamenti durante la movimentazione manuale e con mezzi meccanici.
Ricevimento materie prime/ausiliarie	Magazzino Dep. esterno	Possibilità di incidenti e sversamenti durante la movimentazione manuale e con mezzi meccanici.
Emergenze antincendio o terremoto	Tutte le aree	Emissioni in atmosfera incontrollate, nonché ricaduta al suolo dei materiali di combustione

Tabella 4. Punti critici per l'inquinamento suolo/aria/acqua.

Tutte le fasi indicate in tabella si riferiscono tuttavia a situazioni di emergenza, con eventuali sversamenti, incendi, manutenzioni condotte in modo errato etc.. E' comunque attivo il servizio

prevenzione e protezione, la squadra di primo soccorso e addetti all'evacuazione, materiale di pronto intervento (es. materiale assorbente etc.).

Monitoraggio e controllo

L'azienda è molto attenta a prevenire eventuali emergenze ambientali, incentivando le attività di formazione e sensibilizzazione ed effettuando periodicamente simulazioni di emergenze. Inoltre è stata redatta procedura relativa alla gestione delle emergenze che contempla quelle di tipologia ambientale, quali ad es. sversamenti, e un piano di emergenza interno per emergenze quali ad es. incendio.

Gli addetti alla movimentazione delle materie prime/ausiliarie e dei rifiuti si attengono scrupolosamente a quanto riportato nelle rispettive istruzioni operative ambientali.

Riguardo al Certificato di Prevenzione Incendi (CPI), pratica VV.F n°9635, dopo l'aggravio per il nuovo impianto fotovoltaico installato ed attivato nella prima parte del 2014, si è ottenuto il rinnovo del Certificato di Prevenzione Incendi con l'aggiornamento delle attività secondo normativa vigente il 02/07/2014 con protocollo numero 0010198. Il 22/07/2014 è avvenuto con esito positivo il sopralluogo tecnico da parte del Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Ancona. Il rinnovo è in scadenza a Luglio 2019 ma nel frattempo si è presentata una modifica del CPI in seguito ad un cambiamento significativo. Nel 2018 infatti si è provveduto all'installazione di una vasca di accumulo interrata per l'antincendio con gruppo di pressurizzazione e di alcuni idranti soprasuolo in aggiunta a quelli già esistenti. La vasca, con capacità di 110 metri cubi di acqua, permette di ottemperare ad una eventuale emergenza che la sola portata dell'acquedotto non avrebbe garantito grazie a due pompe alternative, una idraulica e una elettrica per 2 ore.

Procedure operative del Sistema di gestione Ambientale

Dal punto di vista documentale sono operative istruzioni ambientali per la gestione delle materie prime/ausiliarie, modalità di carico e scarico e gestione operativa dei rifiuti, per minimizzare la probabilità di accadimento di eventuali incidenti ambientali. Eventuali emergenze sono gestite mediante la procedura di gestione delle emergenze e il Piano di Emergenza interno.

Aspetti ambientali diretti poco significativi

Materie prime/ausiliarie: fornitura, movimentazione e stoccaggio

La materia prima utilizzata per la produzione di articoli cartotecnici quali scatole, astucci, fasce ed espositori litografati è principalmente il cartone teso, che può essere o meno accoppiato con del cartone ondulato. Sono chiamate invece materie ausiliarie quelle di consumo in aggiunta al prodotto finito e costituite da inchiostri off-set/UV, vernici idro acriliche/UV, alcool, prodotti per pulizia e manutenzioni, e colle a base acquosa vinilica e a caldo.

L'approvvigionamento avviene mediante automezzi dei fornitori e per quanto riguarda lo scarico dagli automezzi è disponibile un'area attrezzata di muletti elettrici.

Il piazzale di ricevimento materie prime/ausiliarie è asfaltato, quindi tale da consentire un recupero tempestivo di eventuali sversamenti ed un basso assorbimento dell'inquinante.

Le operazioni di movimentazione della materia prima e materie ausiliarie sono gestite da personale opportunamente addestrato, in particolare, in merito alle possibili situazioni di emergenza sversamento, gestite secondo il Piano di Emergenza Interno.

Le zone interessate allo stoccaggio di materie ausiliarie infiammabili sono esterne, separate, identificate, e interessate dal servizio antincendio aziendale.

Lo stoccaggio delle materie ausiliarie avviene sopra appositi e rispettivi bacini di contenimento, atti a contenere eventuali sversamenti accidentali e protetti dalle intemperie.

Monitoraggio e controllo

In tabella 5 sono riportati i quantitativi di materie prime e ausiliarie acquistate ogni anno.

Tipologia di Sostanza	UdM	2016	2017	2018
Carta e Cartone	Kg	5.117.516	5.496.065	4.975.780
Inchiostri off-set	Kg	10.531	11.399	9.965
Vernice U.V.	Kg	12.073	15.195	13.170
Inchiostri stampa digitale				620
Alcool	Lt	1.150	3.050	2.725
Vernice Idro	Kg	25.827	32.245	25.805
Colle	Kg	6.615	4.902	5.681
Vari stampa pre stampa	Lt	2.018	2.474	3.299
Prodotti per la pulizia	Lt	4.727	4.104	4.421

Tabella 5. Quantitativi di materie prime/ausiliarie acquistate.

Sono fissati indicatori di prestazione ambientale relativi alle materie prime/ausiliarie (tab 6).

Indicatore	2016	2017	2018
Cartone lavorato (kg)	5.117.516	5.496.065	4.975.780
Fogli stampati (MQ)	12.584.273	12.179.374	10.267.159
Fogli verniciati UV (MQ)	3.413.847	5.155.747	3.143.947
Inchiostri e vernice idro acquistati (Kg)	36.358	43.644	35.770
Vernice UV acquistata (Kg)	12.073	15.195	13.170
Vernice UV acquistata / Fogli verniciati (g/mq)	3,54	2,95	4,19
Inchiostro / Fogli stampati (gr/mq)	0,84	0,94	0,97
Vernice idro / Fogli stampati (gr/mq)	2,05	2,65	2,51
Alcool / Fogli stampati (ml/mq)	0,09	0,25	0,27
Prodotti stampa-pres / Fogli stampati (ml/mq)	0,16	0,20	0,32
Prodotti Pulizia / Fogli stampati (ml/mq)	0,38	0,34	0,43

Tabella 6- Indicatori di prestazione ambientali relativi ai consumi materie prime e ausiliarie.

Dal 2015, anno di installazione nuova macchina da stampa KBA e conseguente sostituzione di parte dei prodotti, i consumi dei materiali hanno visto una riduzione nel 2016 per poi ristabilizzarsi nel 2017. Nel 2018 è stato riscontrata una riduzione in termini di valore assoluto ma non in termini di incidenza.

Il 2017 era caratterizzato da un particolare lavoro effettuato in grandi quantità che prevedeva vernice UV ma con coprenze molto basse. Nel 2018 la situazione si è riavvicinata a quanto verificato nel 2016 anche se, considerando un minor cartone lavorato l'incidenza risulta comunque in aumento.

L'aumento di quantità di inchiostro sullo stampato può essere data dall'utilizzo di pantoni piuttosto che della quadricromia.

Per quanto riguarda la vernice idro, leggermente in diminuzione sul foglio rispetto all'anno 2017 ma in aumento rispetto al 2016 possiamo dire che questa non è regolata in macchina dall'operatore; la sua carica dipende dalla manutenzione e pulizia del rullo. Se il rullo è meno mantenuto può essere dosata una minor quantità di vernice.

Le lavorazioni particolari, con grafiche scure o difficili da tenere in stampa, sono in aumento e hanno effetti importanti anche sull'utilizzo dell'alcool; tali prodotto necessitano di un aumento della % di alcool

in macchina che passa da un 4% che veniva solitamente utilizzato, attualmente al 6% circa durante le lavorazioni. La % di alcool nella soluzione di bagnatura non può essere regolata spesso o ogni lavoro in quanto si perde in qualità e affidabilità dello stampato.

Anche i prodotti ausiliari utilizzati in stampa e pre stampa e i prodotti per la pulizia sono aumentati. Il prodotto che è stato più utilizzato nel 2018 è stato il wash im, utilizzato anche in macchina da stampa off-set per i lavaggi. I lavaggi durante il 2018 sono aumentati per i lotti sempre più piccoli e per la qualità del cartoncino spesso utilizzato che presentava polvere e necessità di lavaggi frequenti.

L'azienda non ha l'obbligo di implementare un piano di gestione solventi ai sensi del D.Lgs. 152/2006 s.m.i. art. 275, in quanto i quantitativi di solventi presenti nelle materie prime in uso (vernici, inchiostri, colle, ecc...) sono presenti in concentrazioni minime e comunque di gran lunga al di sotto dei limiti imposti dalla citata normativa, come discusso nel paragrafo dedicato.

Tra le tipologie di materia prima utilizzata, cartoncino teso o accoppiato, sono utilizzati anche materiali riciclati. In tabella 7 sono evidenziate le tipologie di cartone utilizzati e le % di materia prima riciclata utilizzata.

MATERIA PRIMA		2016		2017		2018	
		Kg	%	Kg	%	Kg	%
TOTALE		5.233.868		5.381.650		4.905.424	
CARTONCINO TESO	WLC (bg; bb) - GD+GT	2.113.391	40,38%	2.255.032	41,90%	1.583.979	32,29%
	FBB (bb/p legno/bil)-GC	100.663	1,92%	165.507	3,08%	345.313	7,04%
	SBS (tuttacell)	56.739	1,08%	35.354	0,66%	30.340	0,62%
	SUS (kraft)	1.026.820	19,62%	1.018.787	18,93%	1.009.733	20,58%
	GREY & ALTRI	0	0,00%	0	0,00%	0	0%
	WLC gd+gt PE	6.411	0,12%	0	0,00%	0	0%
	FBB gc PE	261.304	4,99%	241.685	4,49%	270.774	5,52%
	SUS PE	0	0,00%	0	0,00%	0	0%
TOT. MP. TESO		3.565.327	68,1%	3.716.365	69,1%	3.240.139	66,1%
Onda	Micro	214.653	4,10%	187.977	3,49%	90.715	1,82%
	Triplo	288.806	5,52%	261.039	4,85%	431.971	8,64%
	Caneté	1.164.767	22,25%	1.215.457	22,59%	1.232.914	24,67%
TOT. MP.ONDULATO		1.668.226	31,87%	1.664.473	30,93%	1.755.600	35,13%
LAMINIL		315	0,01%	812	0,02%	1.639	0,03%
RICICLATO* SUL TESO		2.119.802	59,46%	2.255.032	60,68%	1.583.979	48,89%

Tabella 7. Quantità e percentuali diverse tipologie di materie prime e riciclata utilizzata.

Non si registrano particolari cambiamenti in riferimento alle diverse tipologie di materiale teso utilizzato ad eccezione del cartoncino riciclato GD-GT che ha subito una importante flessione a discapito di un netto aumento nell'utilizzo del GC. Questo per un cambio di mercato e di prodotti di più alta gamma; aspetto a sua volta legato alla strategia aziendale: più si ricercano e si producono packaging di valore per settori in cui l'imballo ha una valenza, oltre che funzionale anche comunicativa, e più la qualità richiesta è alta e l'utilizzo del riciclato verrà meno. L'utilizzo del riciclato è inoltre legato alla purezza del materiale e alla presenza di sostanze potenzialmente nocive. La sensibilità dei clienti e la legislazione in materia stanno divenendo sempre più attenti all'argomento e il mantenimento di certe caratteristiche impedisce l'utilizzo di materiale da macero non sempre in grado di garantire l'assenza di certe sostanze seppur presenti in minime quantità.

Per quanto riguarda l'accoppiato vediamo un forte contrazione del micro ed un aumento del triplo con le quantità di canetè che rimangono stabili.

Aumenta la % di accoppiato rispetto al teso che raggiunge il 35% nel 2018.

Il cartone utilizzato per fare l'onda e quindi l'accoppiato è per la maggior parte riciclato anche se anche qui il trend del mercato sta cambiando e ci si sta dirigendo su carte di alta qualità e resistenza.

Per andare verso la sostenibilità dal punto di vista ambientale, non rinunciando alla qualità dei prodotti, ci si può dirigere verso l'utilizzo di materie prime derivanti da foreste controllate e appartenenti alla catena di custodia CoC: FSC o PEFC. La tabella seguente riporta i Kg acquistati durante gli ultimi anni relativamente alla due catene di custodia per le quali l'azienda possiede la certificazione.

Nel 2016 tale materiale ha visto un forte aumento (+ 150% rispetto agli anni passati) e sta gradualmente crescendo.

Le previsioni da questo punto di vista sono buone, in quanto molti grandi gruppi clienti, storici o potenziali, (Lidl, Ikea,...) sono sempre più sensibili all'argomento e dispongono un passaggio totale degli imballaggi in PEFC o FSC entro il 2020.

	2016		2017		2018	
	Kg	%	Kg	%	Kg	%
FSC sul Totale	80.961	1,55%	55.011	1,02%	79.743	1.63%
PEFC sul Totale	108.897	2,08%	113.046	2,10%	114.842	2,34%

Tabella 7.1 Quantità e percentuali diverse tipologie di materie prime FSC e PEFC utilizzata.

Sostanze pericolose, sostanze lesive per l'ozono e amianto.

Le sostanze pericolose, da scheda di sicurezza, sono gestite come riportato nella sezione precedente. L'azienda dispone di una cabina elettrica, non di proprietà ma all'interno del perimetro aziendale. L'olio contenuto nel trasformatore di corrente elettrica è privo di PCB/PCT, come da comunicazione del fornitore in data 16/10/01. Non sono più presenti gas lesivi dell'ozono dal momento che anche l'ultimo condizionatore con R22 è stato smantellato. Sono comunque presenti dei condizionatori e dei gruppi frigo contenenti gas quali il R407C e R410A sottoposti a verifiche periodiche.

Risorse naturali e risorse energetiche

Le risorse naturali ed energetiche, utilizzate da Box Marche S.p.A. sono:

- Acqua;
- Energia elettrica;
- Metano per energia termica (ad uso riscaldamento);
- Gasolio per autotrazione per gli autoveicoli aziendali che si riforniscono presso distributori commerciali esterni al sito.

L'acqua dolce utilizzata nelle diverse attività di produzione viene approvvigionata da acquedotto comunale. Per gli usi civili (sanitari) si utilizza acqua proveniente dall'acquedotto mentre per esigenze particolari (uso irriguo) è prelevata acqua di falda di subalveo del fiume Nevola, utilizzando il pozzo disponibile e regolarmente censito: l'azienda ha ottenuto la concessione alla Regione Marche che ha provveduto ad effettuare sopralluogo di verifica presso l'azienda. Il rinnovo dell'autorizzazione è arrivato con disciplinare del 19/09/2018.

Per quanto riguarda il metano, l'azienda dispone di regolare contratto con l'Ente gestore.

Anche per l'approvvigionamento dell'energia elettrica l'azienda dispone di contratto con l'ente gestore da cui preleva circa il 90% di energia elettrica, esclusivamente da fonti rinnovabili. Il restante, circa

11,6% nel 2018, dell'energia utilizzata è prodotta da un impianto fotovoltaico in copertura del reparto fustellatura, tunnel di scarico e magazzino prodotti finiti costituito da 693 moduli da 245Wp per una potenza nominale complessiva di 169.785Kwp.

E' stato inoltre installato un sistema di monitoraggio che permette all'azienda di controllare il dispendio energetico suddiviso per le diverse aree aziendali e blindo sbarre elettriche in tempo reale e on-line sulla piattaforma MyLeaf.

Dal 2016 inoltre certifica, attraverso l'appoggio e accordi con i gestori, l'utilizzato di sola energia verde al 100%, proveniente da fonti rinnovabili e con certificati di origine garantita.

Le quantità di risorse naturali ed energetiche utilizzate negli ultimi anni sono riportati nella tabella 8:

	2016	2017	2018
Acqua-prelevata da acquedotto (mc)	465	584	538
Acqua prelevata da pozzo (mc)	769	1275	1456
Metano (mc)	13.434	16.840	14.049
Metano (TEP)	11,02	13,81	11,52
Energia elettrica consumata (kWh)	1.290.243	1.429.853	1.356.462
Energia elettrica (TEP)	296,76	328,27	311,99
Gasolio autotrazione (l)	4.663	6.000	6.403
Gasolio autotrazione (TEP)	4,15	5,35	5,71

Tabella 8. Risorse naturali ed energetiche utilizzate

Le conversioni utilizzate sono:

- 1 t gasolio=1.08 TEP
- 1l gasolio=0.825 kg
- 1000 Nm3 metano = 0,82 TEP
- 1 MWh elettrico = 0,23 TEP
- 1 Nm3 di CH4 = 8200 Kcal
- 1 Kcal = 0,000001163 MWh

Il calcolo delle emissioni di gas serra è elaborato a partire dalla considerazione che la combustione di 1 Nm3 di gas produca circa 1,9 kg di CO2. Per la produzione di un kWh termico sono necessari circa 0,07kg di metano e che nella combustione vengono prodotti circa 0,19kg di CO2. Inoltre è considerato nel calcolo anche il gasolio ad autotrazione che produce 2,64 Kg CO2 al litro/Diesel (valori tratti da letteratura).

Per monitorare il consumo di risorse naturali ed energetiche sono stati fissati degli indicatori inerenti i consumi rispetto alle lavorazioni effettuate.

Indicatore	2016	2017	2018
Cartone lavorato (kg)	5.117.516	5.496.065	4.975.780
Ore produzione reali + avviamenti e fermi indiretti	21.335	23.816	27.946
Giornate uomo	10.139	10.177	10.808
Interinali gg	354	1.188	553
Contributo termico / cartone lavorato	0,0026	0,0031	0,0028
Contributo elettrico / cartone lavorato	0,25	0,26	0,27
Elettricità/h prod+avv+fermi ind. (kWh/h)	60,48	60,04	48,54
Energia autoprodotta e consumata/ energia consumata	9,9%	11,5%	11,6%

Tep* diretti (elettrica + metano)/ ton cartoncino lavorato	0,060	0,062	0,065
Tep indiretti (gasolio per autotrazione)/ cartoncino lavorato	0,00091	0,00109	0,00129
MC acqua utilizzati per la produzione	148	193	214
MC acqua utilizzati per scopi tipo domestico (bagni)	346	427	426
Lt acqua produzione/ton cartone lavorato	28,92	35,12	43,01
Emissioni di gas serra (t CO2 eq.)	36,76	48,14	42,47

Tabella 9. Indicatori Prestazioni Energetiche e di consumi risorse naturali ed energetiche.

Subito si nota come nonostante il materiale lavorato sia di minore quantità nel 2018 c'è stato un incremento di ore produttive sia riferite ai macchinari che giornate uomo fortemente incrementate.

Questo è spiegato dall'installazione e dall'utilizzo delle nuove tecnologie, caratterizzate da una minore produttività, e da un investimento in termini di risorse per l'installazione, la formazione dei nuovi macchinari.

Il contributo termico si abbassa un po' rispetto al 2017 tornando nei valori precedenti per un inverno mite e un limitato lavoro notturno.

Il contributo elettrico aumenta leggermente in riferimento al materiale prodotto mentre diminuisce in riferimento alle alte ore di lavorazione del 2018.

Si può notare un leggero miglioramento inerentemente l'autoproduzione di energia elettrica da parte dell'impianto fotovoltaico che nel 2018 copre l'11.6% del fabbisogno aziendale. La produzione di energia da parte dell'impianto è aumentata del 30% dal 2016. Da Gennaio 2016 l'ente fornitore di energia riceve i kWh da noi prodotti e non consumati per la immissione sul mercato; la vendita di energia rinnovabile riduce co2 emesse da altri sostituendo l'energia con energia pulita. Nel 2016 l'azienda immette circa 24.500 KW pari a circa il 2% dell'energia consumata, nel 2017 circa 33.500 KW pari a circa 2,3% dell'energia consumata e nel 2018, 23.600 KW pari a circa il 1.7% dell'energia consumata.

Tonnellate Equivalenti Petrolio aumentano, sia le dirette, e quindi date da consumi termici ed elettrici aumentano, che le indirette per un maggiore consumo gasolio utilizzato dalla funzione commerciale a seguito di obiettivi e progetti commerciali importanti.

Anche i consumi inerenti le risorse idriche vedono un importante incremento durante l'anno di riferimento che riguarda anche la loro incidenza sul materiale lavorato. Questo può essere riconducibile all'aumento dei lavaggi in fase di stampa o anche ad una disfunzionalità dell'impianto collegato di osmosi sostituito a Gennaio 2019. Inoltre nell'ultimo periodo 2017 e primo periodo 2018 abbiamo avuto un problema con un dosatore non ben funzionante che ci ha costretto ad effettuare frequenti svuotamenti dell'impianto idrico interno alla macchina.

E' previsto, nella procedura di controllo operativo del sistema di gestione ambientale, il monitoraggio dei consumi energetici e di risorse naturali tramite letture periodiche dei contatori e l'utilizzo di fogli excel di raccolta ed elaborazione dei dati (mod 75 in Qmx).

Rumore e vibrazioni

In merito all'agente inquinante rumore esterno, dalla zonizzazione acustica del comune di Corinaldo effettuata a Settembre 2011 è stata resa disponibile sul sito del comune il 14 Giugno 2013, la Box Marche risulta ricadere nella zona di classe V - Aree a prevalente destinazione industriale.

I limiti di immissione diurno e notturno risultano essere: 70dBA durante il periodo diurno e 60dBA nel periodo notturno come da art.6 legge 447/95.

L'Azienda, in occasione della presentazione del progetto per l'ottenimento della Autorizzazione Unica Ambientale legata alla nuova impiantistica nel reparto stampa, ha effettuato una previsione dell'impatto acustico (misurazioni ad Agosto 2014) mentre appena ottenuto l'atto autorizzativo e stabilizzato il cambiamento aziendale ha provveduto ad effettuare una nuova valutazione dell'impatto acustico esterno post-operam. Tale valutazione è stata realizzata in data 19/03/2015 in base alla L. 447/95 e sue modifiche ed integrazioni, e si conclude evidenziando che i valori limite assoluti di emissione relativi alla classe V di appartenenza e al periodo diurno sono ampiamente rispettati.

I dati dimostrano infatti che il rumore prodotto dall'azienda nell'ambiente esterno risulta inferiore a quello determinato dal traffico veicolare sulla SP Corinaldese e Via San Vincenzo di accesso alla discarica rifiuti dei vari comuni afferenti all'ASA.

Nel momento di richiesta di modifica sostanziale dell'AUA ad inizio Marzo 2018 è stata fatta una valutazione previsionale dell'impatto acustico esterno. La valutazione a posteriori è stata effettuata solo dopo aver terminato, o per lo meno stabilizzato, tutte le modifiche impiantistiche in corso, a Marzo 2019. La fase che provoca più inquinamento acustico esterno è la fase di movimentazione dei container dei rifiuti. Nel 2018 il camion scarrabile è stato venduto e sostituito con un'altra attrezzatura molto più silenziosa. Anche se volessimo considerare i limiti durante il periodo notturno nel reparto stampa o fustellatura (può capitare saltuariamente il lavoro notturno ma raramente la movimentazione dei cassoni) questi sarebbero ampiamente rispettati.

In merito all'aspetto rumore non sono mai state inoltrate delle proteste da parte degli occupanti delle abitazioni vicine.

Anche per quanto riguarda il rumore interno, con l'arrivo della nuova macchina da stampa e il mutamento delle condizioni si è vista necessaria una nuova valutazione effettuata ad Aprile 2015 ai sensi del D.Lgs 81. Dalla valutazione si evidenziano miglioramenti e adeguamenti attuabili e attuati tra cui la sostituzione dei DPI prevedendo otoprotettori con più bassa e più adeguata protezione e formazione ai lavoratori relativa, oltre all'adeguamento dei protocolli sanitari.

A seguito della nuova valutazione tutti i lavoratori sono stati opportunamente informati e formati, in relazione alle mansioni svolte, sui rischi derivanti dall'esposizione a rumore, sulle misure di prevenzione adottate dall'azienda e sul corretto uso dei DPI. Tutti i lavoratori sono sottoposti a visite audiometriche periodiche, che sono facoltative, nell'ambito del protocollo sanitario predisposto dal Medico Competente. La valutazione è stata ripetuta ed effettuata solo dopo aver terminato, o per lo meno stabilizzato, tutte le modifiche impiantistiche in corso nel 2018, ad Aprile 2019.

A cavallo tra il 2017 e 2018 è stata aggiornata la valutazione inerente le vibrazioni a cui sono sottoposti i carrellisti e da tale analisi si rileva un rischio basso, di classe 0, per tutti i carrellisti. Sono inoltre effettuate tutte le altre valutazioni dei rischi presenti in azienda come da D.Lgs 81 (MMC, ocr, vibrazioni mano-braccio, etc).

Emissioni elettromagnetiche

In ottemperanza della Direttiva Europea 2013/35/UE che è stata recepita dall'Italia con il decreto D.Lgs. 159/2016, recante "Attuazione della direttiva 2013/35/UE sulle disposizioni minime di sicurezza e di salute relative all'esposizione dei lavoratori ai rischi derivanti dagli agenti fisici (campi elettromagnetici) e che abroga la direttiva 2004/40/CE" e apporta molte modifiche e integrazioni alla parte del Decreto Legislativo 81/2008 (TU) riguardante la protezione dei lavoratori contro i rischi per la salute e la sicurezza derivanti dall'esposizione ai campi elettromagnetici (sono modificati/sostituiti gli

articoli 206, 207, 209, 210, 211, 212 ed è aggiunto l'articolo 210 bis), l'azienda ha provveduto ad effettuare le rispettive misurazioni e valutazioni e ad implementare le misure da queste scaturite. Sono misurati il campo elettrico e l'induzione magnetica, e dalle misurazioni nessuna delle fonti presenti in Box Marche supera i Valori di Azione fissati come limite, per cui il rischio per la maggior parte della popolazione lavorativa può essere considerato basso. Sono stati individuati 3 punti in cui i valori sono più alti e necessari di particolari attenzioni soprattutto per gestanti e lavoratori particolarmente sensibili. E' stata effettuata relativa formazione e informazione, interna e ai fornitori ed è stata predisposta relativa cartellonistica e aggiornate le procedure per la salute e sicurezza interessate. E' in corso di valutazione la ripetizione della valutazione più approfondita con una zonizzazione e i limiti previsti per la cittadinanza.

Emergenze ambientali passate

Nell'arco degli ultimi 10 anni non si sono verificate emergenze ambientali (es. incendio, sversamento di sostanze pericolose, etc). L'azienda è molto attenta a prevenire eventuali emergenze ambientali, favorendo le attività di formazione e sensibilizzazione. E' stata resa operativa un'istruzione operativa per la gestione delle emergenze ambientali ed è operativo un piano di emergenza per la sicurezza.

ATEX e Fulminabilità e gruppi in pressione

Per quanto riguarda il rischio fulminabilità e da atmosfere esplosive, la Box Marche SpA iniziato un lavoro di aggiornamento delle due valutazioni. A fine 2015 è stato infatti valutato da un fornitore esterno omologato il rischio di fulminazione che evidenzia che, ai sensi della norma CEI EN 62305-2, la struttura è protetta contro le fulminazioni.

A Febbraio 2016 è stato inoltre effettuato l'aggiornamento del rischio da atmosfere esplosive ATEX attraverso il quale sono state individuate e valutate le zone interessate al rischio esplosione.

E' presente un solo gruppo in pressione che è stato sottoposto a verifica iniziale di messa in servizio da parte dell' INAIL e si tratta del serbatoio per l'irrigazione.

Impatto visivo

Dal punto di vista dell'impatto visivo, lo stabilimento è ubicato nella zona industriale del Comune di Corinaldo (AN). Lo stabilimento è circondato da un piazzale, una parte del quale destinato ad area verde con coltura di fiori, rose, ed alberi regolarmente potati.

Aspetti ambientali indiretti

Sono stati individuati gli aspetti ambientali indiretti poco significativi di seguito descritti.

Fornitori ed appaltatori

Dalla Società viene attuata un'analisi conoscitiva in materia ambientale e di sicurezza e salute sui luoghi di lavoro relativamente ai fornitori che operano all'interno dello stabilimento e all'esterno dell'organizzazione.

Tale attività, svolta mediante varie modalità di indagine e audit di seconda parte, stipulazione di capitolati e accordi operativi e/o durante gli incontri con i fornitori, è finalizzata a:

- sensibilizzare tutti i fornitori ad una gestione ambientale tesa al miglioramento dell'impatto delle proprie attività/prodotti e servizi sull'ambiente
- acquisire delle informazioni seppur limitate sullo stato normativo ambientale delle aziende fornitrici, onde poter valutare se tali aziende rispondono ai requisiti minimi di legge.

Le principali attività, rilevanti sotto il profilo ambientale, che possono richiedere l'intervento di terzi, sono individuabili in:

- servizio di pulizia industriale

- trasporto e smaltimento dei rifiuti
- eventuali attività edili
- attività di manutenzioni
- trasporto di merci.

Ai fornitori, che intervengono all'interno del perimetro aziendale è consegnato un regolamento a cui attenersi contenente anche gli aspetti che possono impattare sull'ambiente e affinché i fornitori rispettino buone prassi di comportamento. Le attività di cantiere e tutte le altre operazioni eventualmente condotte all'interno del sito, da ditte esterne sono regolamentate da precise procedure che riguardano sia la sicurezza sia l'ambiente. I comportamenti non conformi sono limitati ad una gestione non corretta della documentazione rilasciata anche a seguito di aggiornamenti normativi e ad una non sempre perfetta gestione dei rifiuti prodotti dalle attività di pulizia o manutenzione, o al servizio di trasporto dei rifiuti prodotti dall'azienda. E' importante segnalare che si sono verificati in passato episodi sporadici relativamente a queste problematiche, che gestiti e monitorati permettono e stanno ottenendo un miglioramento continuo.

Traffico indotto

Il traffico stradale indotto dalle attività del sito è limitato ai dipendenti, soprattutto agli addetti commerciali, alle necessità di approvvigionamento di materie prime e ausiliarie, alle attività delle ditte appaltatrici e smaltitrici di rifiuti, e alla spedizione del prodotto finito. Dal punto di vista dei trasporti e viabilità, l'azienda è servita dalla strada provinciale SP12 (viabilità extraurbana) che collega Senigallia a Castelleone di Suasa.

La strada è costantemente trafficata, anche per la presenza della vicina discarica comunale ed è ad elevata densità di traffico nelle ore di punta.

L'impatto provocato dall'utilizzo di automezzi (non di proprietà) per le consegne dei prodotti ai clienti e delle materie prime/ausiliarie in azienda è poco significativo, in virtù di quanto suddetto e dell'impegno da parte della Società a far partire automezzi completamente pieni per la consegna dei prodotti.

Per valutare l'impatto di questo aspetto ambientale indiretto è stato individuato un indicatore legato al numero di camion che giornalmente entrano in azienda (Carico e Scarico), che viene monitorato:

	2016	2017	2018
Camion fornitori in arrivo	1093	1197	1248
Camion in partenza	1270	1429	1404

Tabella 10a Camion in arrivo e in partenza.

La proporzione camion di fornitori in arrivo e camion in partenza non è chiaramente proporzionale ma dipende anche dal livello di servizio richiesto, dal mix prodotti e dall'ingombro del prodotto finito (espositori vs astucci stesi). L'obiettivo è quello di spedire camion sempre più "pieni di valore" e di ottimizzare i trasporti perciò teniamo sotto controllo questi dati relazionati al fatturato prodotto.

	2016	2017	2018
Fatturato €	€ 10.824.880	€ 12.371.733	€11.848.461
N. Camion Prod. finiti	1270	1429	1404
Valore €/camion	€ 8.523,53	€ 8.657,62	€8.439,07

Tabella 10b Valore economico camion in consegna presso clienti.

Il valore dei camion che parte da Box Marche è leggermente sceso. Tale valore è altamente influenzato dal lotto medio e dai tempi di consegna richiesti dal cliente, sempre più difficili. Nonostante il prezzo medio è aumentato, le richieste dei clienti non permettono di gestire camion pieni a meno che non si riescono a creare abbinamenti ma non sempre è possibile per difficoltà in pianificazione.

Ricerca e sviluppo di nuovi prodotti

Le proposte e le innovazioni per minimizzare gli impatti ambientali correlati a questa attività sono strettamente vincolati alle richieste del cliente. Tuttavia, per eventuali prodotti innovativi proposti da Box Marche, il responsabile ricerca e sviluppo ha presente come obiettivo prioritario la minimizzazione degli impatti ambientali del prodotto utilizzando ad es. cartoncino riciclato, grammature ridotte, tracciati minor dimensione, compatibilmente con l'utilizzo della scatola.

Nel 2005, in data 19/07/2005 è stata presentata domanda di brevetto n. MC2005A000069 per un astuccio contenitore-dosatore in cartone per prodotti minuti alimentari solidi o in polvere, la cui particolarità e valenza dal punto di vista ambientale è quella di eliminare una parte in plastica dall'astuccio tradizionalmente usato nella grande distribuzione, abbattendo quindi i costi e diminuendo il volume di imballo secondario.

Nel 2006 non sono stati sviluppati progetti di particolare valenza ambientale. L'azienda si è aggiudicata l'esclusiva per la distribuzione, in Italia, di un imballo del tutto particolare denominato wood case, nato in Canada dalla geniale intuizione del Sig. Elkann.

Nella prima metà del 2007 è stata presentata domanda di registrazione brevetto per l'astuccio MICROK, un astuccio totalmente riciclabile che può essere utilizzato per la cottura dei cibi nel forno a microonde, e che conferisce al cibo una consistenza croccante tipica della cottura nel forno tradizionale.

Nel 2008 non vi sono state novità dal punto di vista di prodotti fortemente innovativi e/o impattanti sull'ambiente ma nel 2009 è cominciato l'iter per la certificazione della Catena di Custodia secondo i due standard maggiormente riconosciuti in questo settore, cioè FSC (Forest Stewardship Council) e PEFC (Programme for Endorsement of Forest Certification schemes), che vedrà la sua conclusione entro la prima metà del fine dell'anno 2010. Infatti il 3 e 4 giugno 2010 si è svolta la verifica del sistema di gestione della Catena di custodia secondo gli standard FSC e PEFC, conclusasi positivamente.

Per cui come già trattato precedentemente, l'anno 2011 e 2012, sono stati caratterizzati dall'introduzione di prodotti marchiati FSC e PEFC, inizialmente in aumento. Nell'arco dell'anno 2012 inoltre è stato esteso il campo di certificazione FSC anche alla tipologia Recycled mentre finora la certificazione della catena di custodia dell'azienda riguardava esclusivamente la categoria di FSC Misto.

Nel 2013 non vi sono state novità dal punto di vista di prodotti fortemente innovativi e/o impattanti sull'ambiente ma si è proceduto con uno studio e seguente realizzazione di un prodotto prima fatto in plastica, un espositore durevole, e ora realizzato e proposto interamente in cartone.

Nel 2014 ci si è concentrati sulla sensibilizzazione dei clienti e alla promozione dei marchi FSC e PEFC e si attuano progetti e campagne per la diffusione dei prodotti Ecobox, commercializzati dall'azienda per la raccolta differenziata.

Nel 2015 la novità dal punto di vista di prodotti innovativi e/o impattanti sull'ambiente, è sicuramente rappresentata dal progetto implementato insieme a Comieco: "Doggy bag", un contenitore di alimenti che può essere riempito con avanzi del pasto da destinare agli animali domestici, in situazioni in cui il pasto è consumato in luoghi diversi dalla propria dimora. Consente la raccolta e la conservazione di avanzi di cibo da portare con sé e da riutilizzare, diminuendo gli sprechi alimentari e i consumi e tutto ciò che ne deriva. Nel 2016 non ci sono state particolari innovazioni sui prodotti impattanti sull'ambiente se non la continua spinta alla riduzione dei consumi di materie prime e ausiliarie anche per una riduzione dei costi e ottimizzazione delle risorse. Da notare che all'interno del concorso Box Marche 'Creativity Box' 2 dei 3 finalisti del 2016 erano focalizzati sul tema del riutilizzo.

Per quanto riguarda la ricerca, già dal 2016, si è appoggiata una iniziativa di un importante fornitore di materia prima nell'analisi di un nuovo potenziale materiale completamente compostabile a sostituzione del cartoncino con PE che ne mantenga le funzionalità. Durante l'anno 2017 il materiale è stato testato dall'azienda e proposto ai clienti. Gli esiti positivi della promozione e delle prove hanno permesso l'utilizzo del materiale in sostituzione del cartoncino politenato. Purtroppo durante il 2018 tali prodotti hanno dato problematiche funzionali ed estetiche, ed abbiamo dovuto in parte abbandonare il progetto. Nel 2018 non ci sono state particolari innovazioni sui prodotti impattanti sulla tematica ambientale e di sostenibilità.

Salute e Sicurezza

La sicurezza e la tutela della salute negli ambienti di lavoro rappresentano, insieme alla tutela dell'ambiente naturale, temi di alto interesse per la società.

Ai sensi del D.Lgs. 81/08, il Datore di Lavoro è il presidente del CdA, Tonino Dominici, ha quindi la rappresentanza legale. Nell'ambito dello stabilimento è organizzato il Servizio di Prevenzione e Protezione, il cui Responsabile (RSPP) è, da Novembre 2014, interno all'azienda, Sig. Sergio Saccinto anche responsabile di produzione e leader aziendale di rilievo, coadiuvato da altre figure interne e centrali come il Responsabile del Sistema di gestione Integrato, i preposti e il rappresentante dei lavori per la sicurezza Nanu Marcella, eletto dai lavoratori.

L'attività di sorveglianza sanitaria è coordinata dal Medico Competente, nominato ai sensi di legge. Tutto il personale è sottoposto a sorveglianza sanitaria, ai sensi dell'articolo 25 del D.Lgs.81/2008, secondo un protocollo predisposto dal Medico Competente.

La formazione dei lavoratori è garantita da un programma di corsi che viene periodicamente valutato ed aggiornato e che tiene conto di:

- scadenze di legge (es. formazione generale e sui rischi specifici dettata dal nuovo accordo stato regioni CSR 221; aggiornamento triennale addetti pronto soccorso ex DM 388/2003, aggiornamento quinquennale RSPP, etc);
- modifiche al ciclo produttivo o all'organizzazione delle attività;
- modifiche dei rischi connessi alle sostanze impiegate;
- variazioni delle mansioni attribuite al personale e turn over;
- mantenimento delle conoscenze e della sensibilità dei lavoratori in relazione ai rischi presenti, alle disposizioni in vigore ed alla gestione delle emergenze.

Nell'affidamento di lavori ad Imprese Appaltatrici è attuato sistematicamente quanto previsto dall'art. 26 del D.Lgs. 81/08. Qualora ne ricorrano le condizioni, i lavori edili in appalto vengono gestiti in ottemperanza a quanto previsto dal D.Lgs. 81/08 (Allegato XVII).

E' da sottolineare che la Box Marche è certificata anche per il proprio Sistema di Gestione Sicurezza secondo la norma OHSAS 18001 in transizione verso la ISO 45001 prevista a Maggio 2019.

Obiettivi di miglioramento ambientale

In relazione alla Politica Ambientale adottata da Box Marche S.p.A, agli aspetti ambientali significativi, all'analisi del contesto interno ed esterno e alla valutazione dei rischi, sono definiti obiettivi nel programma aziendale. In seguito vengono riportati gli obiettivi del triennio trascorso e l'esito sul loro raggiungimento nonché i nuovi obiettivi a breve e lungo termine dal 2017 al 2020.

STRATEGIA	DESCRIZIONE	PIANIFICAZIONE ATTIVITA'	DATA	%	INDICATORE
Sensibilizzazione comunità	Promuovere Eco sostenibilità	4 comunicazioni/anno (Global Report, Riciclo aperto, pubblicazione politica e D.A. sul sito, almeno 1 art. su Next)	31/12/17	100	4 comunicazioni l'anno
			31/12/18	100	
			31/12/19	-	
			31/12/20	-	
RISULTATO 2018: OBIETTIVO RAGGIUNTO					
OBIETTIVI FUTURI 2019-2020: RIPROPOSTO OBIETTIVO ANNUALE (2019 rif.Mod 66 5.03)					
Energia elettrica	Impianto fotovoltaico	Produzione e autoconsumo KW di energia elettrica da fotovoltaico. Monitoraggio andamento e valutazioni azioni di miglioramento o mantenimento.	31/12/17	100	Installazione e monitoraggio energia
			31/12/18	100	
			31/12/19	-	
			31/12/20	-	
RISULTATO 2018: OBIETTIVO RAGGIUNTO Monitoraggio e definizione miglioramenti impianto tramite spostamento degli inverter che attualmente hanno problemi per l'errata esposizione al sole.					
OBIETTIVI FUTURI 2019-2020: Monitoraggio autoproduzione e andamento. Spostamento inverter e valutazione ulteriori azioni per mantenimento o miglioramento se possibile. (2019 rif.Mod 66 5.02)					
Energia elettrica	Impianto monitoraggio e riduzione consumi	Formazione sul sistema monitoraggio dei consumi di energia elettrica per compartimento e tipologia e analisi dei risultati e valutazione azioni di miglioramento e riduzione consumi.	31/12/17	-	Sistema di monitoraggio report e consumi. Modifica MyLeaf
			31/12/18	-	
			31/12/19	-	
			31/12/20	-	
RISULTATO 2018: OBIETTIVO RAGGIUNTO Da una prima analisi dei dati e dai confronti con i diversi fornitori, Loccioni e BCB, non si individuano particolari problematiche o anomalie nei consumi, né aree in cui è possibile intervenire per una riduzione drastica dei consumi. E' continuata la sostituzione dell'illuminazione tradizionale con il LED, inserito un nuovo fornitore consulenziale per l'ottimizzazione degli impianti (weplan) che inizierà i lavori nel 2019.					
OBIETTIVI FUTURI 2019-2020: continuare nella sostituzione graduale l'illuminazione tradizionale con il LED, riduzione del condizionamento e del riscaldamento elettrico ove possibile (sarà necessario condizionare la stampa digitale) modifica dell'impianti aria compressa, e una particolare attenzione alle perdite di aria o altre inefficienze. Effettuare controlli periodici di monitoraggio per evidenziare le anomalie e i punti che incidono maggiormente e valutare, anche con il confronto dei consumi teorici dei libretti, se effettuare analisi più approfondite di perdite o altro. (2019 rif.Mod 66 5.01)					
Sostenibilità	Studio Carbon Footprint sul ciclo di vita BIB	Valutazione del progetto: modalità e vantaggi ed iniziare l'analisi del ciclo di vita di un prodotto e calcolarne l'impronta ambientale e potenziale estensione ad altri prodotti. Ed eventualmente commercializzare e pubblicizzare il progetto/marchio.	31/12/17	0	Implementazione del progetto
			31/12/18	0	
			31/12/19	-	
			31/12/20	-	
RISULTATI 2018: Sospeso. Non è stata fatta alcuna attività					
OBIETTIVI FUTURI 2019-2020: Ripresa del progetto come sopra iniziando da una valutazione di costi e benefici con Direzione Generale, Commerciale e Marketing. (2019 rif.Mod 66 4.02)					
Riduzione rifiuti	Rifiuti	Riduzione rifiuti pericolosi e non	31/12/17	100	Rifiuto 090102*
			31/12/18	100	
			31/12/19	-	
			31/12/20	-	
RISULTATO 2018: OBIETTIVO RAGGIUNTO monitoraggio e analisi del sistema di sviluppo lastre e disfunzionalità impianto e modifica settaggio che minimizza lo scarico mantenendo buona qualità (da fine 2017)					
OBIETTIVI FUTURI 2019-2020: monitoraggio e analisi ulteriori possibilità di miglioramento per rifiuti pericolosi e non. Valutare riduzione acque di processo generate dallo scarto dell'impianto osmosi. (2019 rif.Mod 66 5.04)					

STRATEGIA	DESCRIZIONE	PIANIFICAZIONE ATTIVITA'	DATA	%	INDICATORE
Promozione PEFC e FSC	Promozione prodotti PEFC ed FSC	Monitoraggio e promozione prodotti FSC e PEFC; Aumento dei prodotti certificati da Catene di Custodia FSC e PEFC	31/12/17	50	Fatt prod PEFC FSC.
			31/12/18	100	
			31/12/19	-	
			31/12/20	-	
RISULTATO 2018: OBIETTIVO RAGGIUNTO effettuato monitoraggio e la formazione. Aumento dei Kg acquistati per FSC che sale del 45% e sale quella di PEFC del 1,5% rispetto all'anno precedente.					
OBIETTIVI FUTURI 2019-2020: Monitoraggio, ulteriore aumento promozione, , creazione listino e proposte nuovi clienti. +15% dei kg certificati rispetto al 2016 nei 4 anni . Formazione al reparto commerciale e di industrializzazione. (2019 rif.Mod 66 5.O3)					
Comunicazione PEFC e FSC	Promozione dei marchi PEFC e FSC	Partecipazione al catalogo PEFC annuale; comunicazione attraverso il global report e/o eventi e/o gadget.	31/12/17	100-	Numero eventi, gadget.
			31/12/18	100-	
			31/12/19	-	
			31/12/20	-	
RISULTATI 2018: Obiettivo RAGGIUNTO si è partecipato al catalogo PEFC anche per l'anno 2018. Il Global Report è stato interamente realizzato in carta FSC.					
OBIETTIVI FUTURI 2019-2020: Valutare se possibili effettuare gadget con logo FSC o PEFC. Riproposto obiettivo annuale. (2019 rif.Mod 66 5.O3)					
Consumi	Consumi	Riduzione SCARTI e sfridi (obiettivo strategico aziendale)	31/12/20		Scarti mp e sfridi 20%
RISULTATI 2018: Obiettivo NON RAGGIUNTO gli scarti in stampa off-set non sono diminuiti. Per gli sfridi con cambiamenti difficile analisi. I rifiuti di carta e cartone sul cartone lavorato sono rimasti stabili del 0,31					
OBIETTIVI FUTURI 2019-2020: Riduzione scarti di materia prima in stampa e sfridi del 20%. (2019 rif.Mod 66 14.R4)					
Impatto ambientale	Consumi	Valutazione di nuove tecnologie che riducono gli impatti ambientali: inchiostri a base di olii vegetali, H-UV o UV a freddo con l'utilizzo di una sola lampada, cartoncini compostabili, plastificazione mediante verniciatura a minor contenuto di materiale plastico, curve colore e repourposing	31/12/17	100 100 - -	Attività e valutazioni
			31/12/18		
			31/12/19		
			31/12/20		
RISULTATI 2018: Obiettivo RAGGIUNTO con l'utilizzo di cartoncino compostabile in sostituzione del politenato, inizio tecniche di repourposing.					
OBIETTIVI FUTURI 2019-2020: come sopra (2019 rif.Mod 66 04.O1)					
Idrici	Riduzione consumi idrici	Riduzione consumi idrici	31/12/18	50	
			31/12/19	-	
			31/12/20	-	
RISULTATI 2018: Obiettivo NON RAGGIUNTO . Effettuato il monitoraggio e l'analisi dei consumi d'acqua ma il consumo idrico è aumentato ad eccezione dei consumi domestici che sono rimasti invariati rispetto all'anno precedente (ma comunque più alti rispetto al 2016); Rottura dosatore in KBA a altre cause.					
OBIETTIVI FUTURI 2019-2020: monitoraggio e analisi dei consumi idrici. Analisi presenza di perdite nel sistema irrigazione. Ripristino dosatore KBA e analisi dei lavaggi. Analisi impianto osmosi e valutazione possibilità riutilizzo acque di scarto 'buone'. (2019 rif.Mod 66 5.O5)					
Emissioni	Emissioni CO2	Eliminare/ridurre utilizzo del camion per movimentazione dei rifiuti	31/12/18	100	Attività
RISULTATI 2018: Obiettivo RAGGIUNTO camion dismesso					
OBIETTIVI FUTURI 2019-2020: nessuno					
Energia elettrica	Rinnovabili	Analisi nuove e potenziali fonti di energia rinnovabili.	31/12/18 31/12/19		Attività

STRATEGIA	DESCRIZIONE	PIANIFICAZIONE ATTIVITA'	DATA	%	INDICATORE
RISULTATI 2018: Obiettivo sospeso . Si è provveduto alla ricerca di un nuovo broker ; comunque la fornitura di energia elettrica prevede un mix energetico al 100%green (IREN)					
OBIETTIVI FUTURI 2019-2020: nessuno					
Impatto ambientale	AUA	Rivedere l'Autorizzazione Unica Ambientale in funzione dei cambiamenti in corso	31/12/18 31/12/19 31/12/20	100 - -	Attività e valutazioni
RISULTATI 2018: Obiettivo RAGGIUNTO effettuata modifica non sostanziale AUA					
OBIETTIVI FUTURI 2019-2020: mantenimento/aggiornamento secondo valutazione ulteriori modifiche (2019 rif.Mod 66 5.R2)					
Sensibilizzazione/ Formazione	Sensibilizzazione/ Formazione	Inserire la sensibilizzazione sulle tematiche ambientali nella formazione iniziale dei neo-assunti	31/12/18 31/12/19 31/12/20	- - -	Attività e valutazioni
OBIETTIVI FUTURI 2018-2019-2020: come sopra (2019 rif.Mod 66 5.R1)					
Impatto ambientale	AUA	Ripetere valutazione acustica e verificare gli impatti e possibili miglioramenti	31/12/19	-	Attività e valutazioni
OBIETTIVI FUTURI 2019: come sopra (2019 rif.Mod 66 5.R3)					
Sensibilizzazione/ Formazione	Sensibilizzazione/ Formazione	Formazione al Customer Desk procedure per industrializzare FSC/PEFC	31/12/19	-	
OBIETTIVI FUTURI 2019: come sopra (2019 rif.Mod 66 5.R4)					

Tabella 11 OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO AMBIENTALI.

Il Sistema di Gestione Ambientale

Box marche S.p.A. ha organizzato, già a partire dal 2000, la documentazione di pertinenza ambientale per l'applicazione del proprio sistema di gestione ambientale secondo la norma UNI EN ISO 14001. A gennaio 2005 Box marche S.p.A. ha intrapreso le attività necessarie per l'adesione volontaria al sistema comunitario di eco-gestione e audit EMAS (Regolamento CE 761/2001 - ora Regolamento 1221/09, e successivo aggiornamento come da Reg. UE 1505/2017 e 2026/2018). L'azienda è convinta dell'utilità dello strumento "Politica Ambientale", relativo programma e monitoraggio, che oltre ad assicurare la conformità con tutte le pertinenti disposizioni regolamentari in materia ambientale, formalizza impegni finalizzati al costante e ragionevole miglioramento dell'efficienza ambientale. Pertanto ha predisposto un Sistema di Gestione Ambientale comprendente anche procedure di audit che consentono di valutare la conformità e l'efficacia di attuazione della politica ambientale aziendale. Nel 2017, l'azienda opera per la transizione alla nuova norma UNI EN ISO 14001:2015 e a Luglio 2017 ottiene la certificazione secondo nuovo standard.

Per l'implementazione e mantenimento del Sistema di Gestione Ambientale e per l'adesione al sistema comunitario di eco-gestione e audit, Box Marche S.p.A.:

- effettua una analisi del contesto interno ed esterno che aggiorna secondo necessità;
- adotta una politica ambientale del sito aggiornata per renderla idonea ai propri scopi;
- tiene sotto controllo i diversi adempimenti attraverso un piano di monitoraggio e controllo ambientale;

- effettua periodicamente audit ambientali (Valutazioni documentate e obiettive dell'efficienza del sistema di gestione ambientale)
- effettua periodicamente il Riesame della direzione;
- elabora annualmente la presente Dichiarazione ambientale che viene convalidata da un Verificatore Ambientale Accreditato;
- aggiorna annualmente la valutazione degli aspetti impatti e dei rischi;
- monitora e redige un piano di miglioramento e obiettivi ambientali.

Il Sistema di Gestione Ambientale si basa sull'applicazione di una serie di procedure, che disciplinano i comportamenti e le responsabilità del personale in relazione all'ambiente. Il Sistema stabilisce le modalità di registrazione dei controlli operativi, dei monitoraggi relativi agli impatti ambientali identificati, nonché delle disposizioni legislative in materia ambientale.

Il Sistema di Gestione Ambientale è documentato mediante il Manuale integrato, essendo Box Marche certificata secondo 6 schemi (Qualità, Sicurezza Alimentare, Ambiente, FSC, PEFC e Sicurezza), le Procedure Gestionali e le Istruzioni Operative.

Il Manuale fornisce una descrizione di tutto il Sistema di Gestione Ambientale e fa riferimento alle Procedure Gestionali in vigore. Le Istruzioni Operative regolamentano la gestione dei processi con impatto ambientale.

Con il passaggio alla nuova versione della norma UNI si è effettuata una analisi del contesto interno ed esterno ed è in via di stesura il conseguente documento di valutazione dei rischi e opportunità di tutti i processi compresi i processi inerenti la gestione del sistema ambientale. Da tale documento è scaturito il piano di miglioramento dei processi.

Compiti e responsabilità in materia di Gestione Ambientale

Nel seguito s'individuano brevemente delle responsabilità in merito al Sistema di Gestione Ambientale.

Direzione generale

Ha piena responsabilità, autorità e autonomia per la definizione e attuazione della politica, del programma ambientale e per la gestione di tutti gli aspetti ambientali. In particolare la direzione generale ha l'autorità per assicurare l'introduzione, l'applicazione, il mantenimento, miglioramento e il riesame del Sistema di Gestione Ambientale.

Rappresentante della Direzione per il sistema di Gestione Ambientale

Se è nominato, il Rappresentante della Direzione ha la responsabilità dell'attuazione, del mantenimento e della revisione del Sistema di Gestione Ambientale. Il Rappresentante della Direzione ha anche il compito di riferire alla Direzione, mediante contatti diretti, le informazioni riguardanti l'andamento del Sistema di Gestione Ambientale.

Responsabile del Sistema di Gestione integrato

Essendo Box Marche S.p.A. certificata con 6 schemi in base alle norme UNI EN ISO 9001, UNI EN ISO 22000, UNI EN ISO 14001 e EMAS, BS OHSAS18001, FSC e PEFC, è stato nominato un responsabile del Sistema di gestione integrato che ha il compito di supervisionare l'operato dei Responsabili incaricati nei vari schemi. Nell'ambito del proprio incarico, il Responsabile del Sistema di Gestione Integrato è gerarchicamente subordinato al CEO a cui riferisce l'andamento dei sistemi. Inoltre il Responsabile del Sistema di Gestione Integrato si occupa assieme al responsabile del sistema ambientale del rinnovo delle autorizzazioni ambientali ed eventuali nuovi adempimenti legislativi.

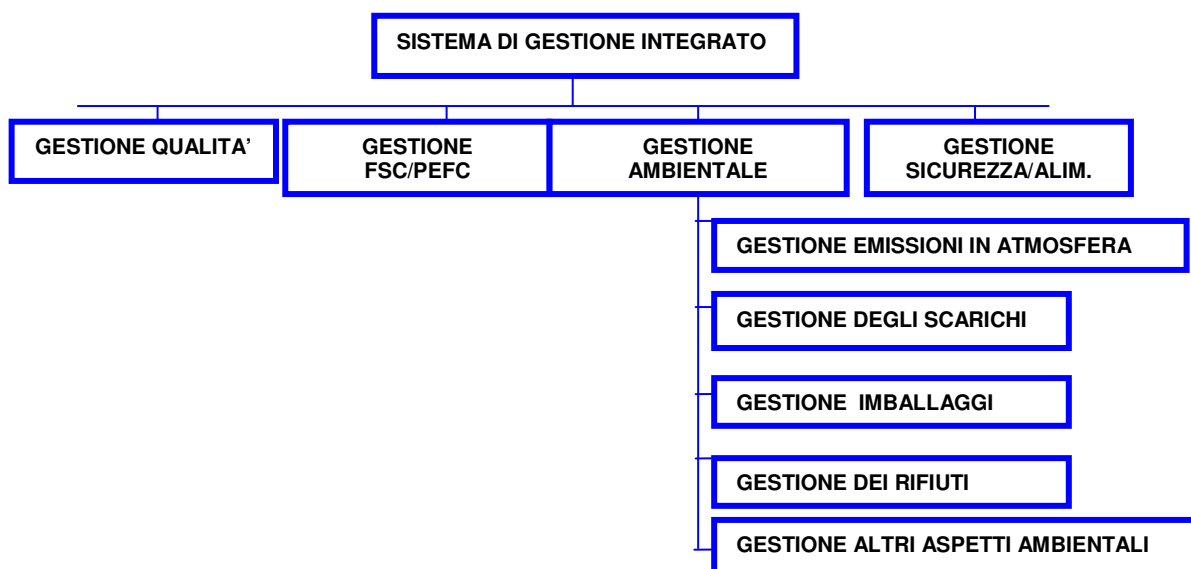
Responsabile del Sistema di Gestione Ambientale

Garantisce che il sistema di gestione ambientale venga applicato, mantenuto e migliorato nel tempo. Supervisiona le attività di controllo operativo e monitoraggi effettuati dagli addetti preposti. Supervisiona e verifica le attività svolte dai fornitori utili alla tutela ambientale. Nell'ambito del proprio incarico, il Responsabile del Sistema di Gestione Ambientale ha piena responsabilità ed autonomia, pur dovendo rimanere all'interno delle mansioni affidategli e degli obiettivi della politica aziendale definiti dalla Direzione; egli è gerarchicamente subordinato solo al Responsabile del Sistema di gestione Integrato, cui riferisce periodicamente sull'evoluzione e l'applicazione del Sistema nelle diverse aree aziendali.

Responsabile di Produzione

Coordina i processi di produzione e tutte le pratiche operative connesse e il personale coinvolto. Si occupa inoltre delle manutenzioni relative a tutti gli impianti di depurazione, aspirazione e dei punti di emissione. Monitora e riporta i dati dei contatori e si occupa, in collaborazione con il Responsabile di Gestione Ambientale del carico/scarico di rifiuti e del mantenimento dell'area rifiuti in condizioni di idoneità.

Alla Direzione Generale fanno capo le 5 principali aree: Area Risorse, la Produzione, l'area Commerciale, l'area Prestampa e innovazione e l'area del Sistema di Gestione Integrato. Il livello di autonomia decisionale affidato ai responsabili di processo risulta elevato, grazie anche a notevoli investimenti in formazione. Di seguito è mostrato un particolare dell'organigramma relativo al Sistema di Gestione integrato con l'esploso del Sistema di Gestione Ambientale.



Prescrizioni legislative e aspetti ambientali

Sono proceduralizzate le azioni relative all'analisi di nuove prescrizioni legislative o modifiche a leggi esistenti, nonché la sorveglianza del rispetto di tali prescrizioni, la gestione dei documenti e delle non conformità nonché azioni correttive, transitorie e preventive. Inoltre, è stata proceduralizzata la valutazione degli aspetti/impatti ambientali e le modalità di aggiornamento dell'analisi ambientale redatta per definire gli aspetti ambientali correlati alle attività del sito. Sono in corso modifiche ai documenti formalizzati con il passaggio all'aggiornamento della norma.

Competenza, formazione e consapevolezza

La diffusione della cultura ambientale tra i dipendenti rappresenta uno degli impegni della Direzione e dei principali responsabili del Sistema di Gestione. Sono organizzati corsi di formazione e informazione

riguardanti il Sistema di Gestione Ambientale in generale ed i diversi aspetti ambientali connessi alle specifiche attività eseguite dal personale. L'azienda informa tutti i dipendenti dell'importanza della conformità con la Politica Aziendale Integrata, con la Politica Ambientale e con i requisiti del Sistema, coinvolgendo gli stessi nei progetti di miglioramento e delle attività operative del Sistema di gestione Integrato, in quanto essi sono i maggiori esperti delle attività di propria responsabilità e quindi sono in grado di fornire valore aggiunto. L'efficace gestione del Sistema richiede il sostegno e l'impegno dei dipendenti e l'esperienza dei lavoratori è una risorsa necessaria allo sviluppo del Sistema.

I corsi di formazione sono effettuati sulla base di un piano delle attività formative e informative che tiene conto delle esigenze aziendali, delle proposte tecnico-gestionali, della eventuale criticità per l'ambiente di alcune attività e delle evidenze operative per il miglioramento ambientale. E' effettuata inoltre attività di sensibilizzazione anche alle persone che lavorano per conto di Box Marche S.p.A (fornitori) mediante questionari informativi e visite, e un'istruzione ambientale relativa ai corretti comportamenti da seguire all'interno del sito e legati ad aspetti ambientali.

Comunicazione

Box Marche S.p.A. ha predisposto e applica procedure per ricevere, registrare, valutare e rispondere a comunicazioni interne ed esterne riguardo le problematiche ambientali.

La presente Dichiarazione Ambientale viene diffusa ai dipendenti tramite intranet e all'esterno tramite specifico sito web della Società e QR code all'interno del Bilancio Sociale redatto annualmente.

Controllo dei documenti e delle registrazioni

I documenti riguardanti l'ambiente (di origine interna ed esterna) sono adeguatamente registrati, gestiti ed archiviati. Per quanto riguarda la documentazione di sistema, si è attuata la distribuzione informatica interna tramite software gestionale. Postazioni PC sono infatti presenti in ogni reparto.

Preparazione e risposta alle Emergenze

Al fine di gestire le possibili situazioni di emergenza, Box Marche S.p.A. si è dotata di un piano di gestione delle emergenze (Piano di Emergenza Interno) in cui sono trattate quelle correlabili agli effetti ambientali importanti quali incendio e primo soccorso. Sono inoltre indicati i modelli operativi per la gestione delle emergenze ambientali quali sversamenti. Tutto il personale è stato informato sull'esistenza di tali modalità e sul reperimento delle indicazioni da seguire in tali casi ed è addestrato, mediante simulazioni annuali per affrontare tutte le possibili situazioni di emergenza ambientale.

Verifica

Sono state elaborate procedure per:

- le attività di monitoraggio delle principali caratteristiche delle operazioni che possono avere un impatto ambientale significativo;
- la gestione delle non conformità, azioni correttive e preventive.

Inoltre Box Marche S.p.A. ha elaborato ed applica procedure interne per effettuare audit interni con portata e valenza tali da coprire tutti gli aspetti e le attività del sito produttivo; in particolare si verifica la conformità del Sistema, della politica e del programma del sito e l'osservanza delle disposizioni regolamentari.

Riesame del Sistema di Gestione Ambientale

Annualmente la Direzione redige il riesame del sistema di gestione integrato per l'anno appena trascorso.

Appendice A

BOXMARCHE		Valutazione Significatività Impatti Ambientali		Mod 77 Rev. 04 del 22/03/2018 Agg: 01/04/2019			
Attività	Aspetto ambientale diretto	Descrizione	Impatto Ambientale	Indice di Significatività IS=IVCxIPF		Azioni di controllo e/o obiettivi di miglioramento pianificati	Indicatore di prestazione ambientale correlato
1 Amministrazione ed altre attività d'ufficio	Emissioni in atmosfera	Emissioni convogliate di gas di scarico delle centrali termiche. Camino E9	Inquinamento atmosferico da combustibili fossili	45	Impatto non significativo	AUA. Emissione soggetta alle disposizioni del Titolo II della parte V del D.Lgs.152/2006 e s.m.i.. Verifiche e manutenzioni periodiche	
1 Amministrazione ed altre attività d'ufficio	Emissioni in atmosfera	Presenza di termoconvettori contenenti gas clima alteranti	Inquinamento atmosferico da gas climalterante per perdite eventuali	9	Impatto non significativo	Applicazione delle previsioni del Regolamento 517/2014 CE per quanto riguarda gli F-GAS e del DPR 43/2012 e 146/2018. Affidamento dell'incarico per la verifica delle fughe periodica a ditta registrata all'ISPRA e a personale qualificato. Denuncia annuale all'ISPRA entro il 31 Maggio. Gestione tempestiva fughe e anomalie	
1 Amministrazione ed altre attività d'ufficio	Scarichi idrici	Scarichi assimilabili ai domestici derivanti dai servizi igienici degli uffici e delle aree produttive ed acque meteoriche in pubblica fognatura	Scarico di acque domestiche a suolo	45	Impatto non significativo	AUA	
1 Amministrazione ed altre attività d'ufficio	Rifiuti	Produzione di RSU	Depauperamento delle risorse ambientali	54	Impatto non significativo	Raccolta differenziata carta e plastica (RSU) e organico dai pasti.	Monitoraggi orifiuti e indicatori sul lavorato
2 Prestampa	Rifiuti	Produzione di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi	Depauperamento delle risorse ambientali	63	Impatto significativo	Obiettivo: monitoraggio e ottimizzazione impianto sviluppatrice.	Monitoraggi orifiuti e indicatori sul lavorato
3 Stampa offset	Emissioni in atmosfera	Presenza di termoconvettori contenenti gas clima alteranti per la climatizzazione dell'ambiente di lavoro e in gruppi frigo sulle macchine	Inquinamento atmosferico da gas climalterante per perdite eventuali	10	Impatto non significativo	Applicazione delle previsioni del Regolamento 517/2014 CE per quanto riguarda gli F-GAS e del DPR 43/2012 e 146/2018. Affidamento dell'incarico per la verifica delle fughe periodica a ditta registrata all'ISPRA e a personale qualificato. Denuncia annuale all'ISPRA entro il 31 Maggio. Gestione tempestiva fughe e anomalie	Registro emissioni
3 Stampa offset	Emissioni in atmosfera	Emissioni convogliate dovute all'utilizzo di inchiostri alcool e vernici per la stampa. Camini E2, E2a ed E2b (Camino Virtuale). Presenza di SOV come TOC e PTS	Inquinamento atmosferico dovuto all'emissione di COV e Polveri in ambiente esterno	54	Impatto non significativo	AUA. Registro emissioni per la registrazione delle analisi sulle emissioni in atmosfera. I quantitativi di COV sono inferiori ai limiti stabiliti dalla normativa cogente (vedi art. 275 TUA), l'azienda non è tenuta alla redazione di un piano di gestione dei solventi.	Registro emissioni
3.1 Stampa offset: preparazione inchiostri	Emissioni in atmosfera	Emissioni convogliate dovute alla presenza di un locale per la preparazione e per lo stoccaggio degli inchiostri per stampa offset. Camino E11	Inquinamento atmosferico dovuto all'emissione di COV in ambiente esterno	54	Impatto non significativo	AUA. Emissione non soggetta alle disposizioni del titolo I della parte V del D.Lgs. 152/2006 ai sensi dell'articolo 272 c.5 modificato dal D.Lgs. 183/2017	Registro emissioni e quantità COV
4 Verniciatura UV	Emissioni in atmosfera	Emissioni convogliate dovute all'utilizzo di vernici UV e dal riscaldamento. Camino E6. Presenza di Ozono, SOV Cl.III, IV e	Inquinamento atmosferico dovuto all'emissione di COV, Ozono e Polveri in	63	Impatto significativo	AUA. Registro emissioni per la registrazione delle analisi sulle emissioni in atmosfera. I quantitativi di COV sono inferiori ai limiti stabiliti dalla normativa cogente (vedi art. 275 TUA), l'azienda non è tenuta	Indicatore di prestazione ambientale Vernice UV/Fogli verniciati

		V e PTS.	ambiente esterno			alla redazione di un piano di gestione dei solventi. <u>Al momento non sono previsti obiettivi specifici se non la sostituzione di parte della macchina (giardina) ma non è certezze che migliori questo aspetto;rimane il cliente che decide se chiedere o meno questo tipo di finitura.</u>	(g/m2)
3 Stampa Offset_4 UV	Rifiuti	Produzione di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, in particolare acque contenenti inchiostri, vernici o altre sostanze chimiche (acque non pericolose)	Depauperamento delle risorse ambientali	63	Impatto significativo	Obiettivo: monitoraggio e ottimizzazione impianto e ciclo lavoro.	Soluzioni acquose/cartone stampato (L/Kg)
3 Stampa Offset_4 UV	Rifiuti	Sversamento di rifiuti liquidi a causa della rottura di contenitori durante la movimentazione	Inquinamento del suolo, acque sotterranee e superficiali	11	Impatto non significativo		
3 Stampa Offset_4 UV	Consumi idrici ed energetici	Prelievo di acqua da acquedotto	Depauperamento delle risorse naturali	54	Impatto non significativo	Monitoraggio	Acqua utilizzata all'anno nel sito produttivo (mc)/ cartone lavorato (Kg)
5 Stampa Inkjet	Rifiuti	Produzione di rifiuti speciali (solidi e palabili) quali confezioni esauste di inchiostro e di rifiuti liquidi e di imballaggio	Depauperamento delle risorse ambientali	45	Impatto non significativo		
6 Fustellatura tradizionale	Emissioni in atmosfera	Presenza di termoconvettori contenenti gas clima alteranti per la climatizzazione dell'ambiente di lavoro e in gruppi frigo sulle macchine	Inquinamento atmosferico da gas climalterante per perdite eventuali	10	Impatto non significativo	Applicazione delle previsioni del Regolamento 517/2014 CE per quanto riguarda gli F-GAS e del DPR 43/2012 e 146/2018. Affidamento dell'incarico per la verifica delle fughe periodica a ditta registrata all'ISPRA e a personale qualificato. Denuncia annuale all'ISPRA entro il 31 Maggio. Gestione tempestiva fughe e anomalie	
7 Fustellatura Euclid	Emissioni in atmosfera	Presenza di termoconvettori contenenti gas clima alteranti per la climatizzazione dell'ambiente di lavoro e in gruppi frigo sulle macchine	Inquinamento atmosferico da gas climalterante per perdite eventuali	10	Impatto non significativo	Applicazione delle previsioni del Regolamento 517/2014 CE per quanto riguarda gli F-GAS e del DPR 43/2012 e 146/2018. Affidamento dell'incarico per la verifica delle fughe periodica a ditta registrata all'ISPRA e a personale qualificato. Denuncia annuale all'ISPRA entro il 31 Maggio. Gestione tempestiva fughe e anomalie	
7 Fustellatura Euclid	Emissioni in atmosfera	Emissioni convogliate dovute all'utilizzo di una cordonatrice digitale con taglio laser. Camino E12	Inquinamento atmosferico dovuto all'emissione di COV, Polveri, Monossido di Carbonio e Nox in ambiente esterno	54	Impatto non significativo	AUA. Emissione scarsamente rilevante ai fini dell'inquinamento atmosferico. Art.272 c.1 del D.Lgs. 152/2006 modificato dal D.Lgs. 183/2017, allegato IV, parte I, lett.kk - Quinquies. Analisi per il miglioramento e installazione ciclone abbattimento.	
7 Fustellatura Euclid e 6 tradizionale	Rifiuti	Produzione di sfridi di carta e rifiuti di imballaggio	Depauperamento delle risorse ambientali	45	Impatto non significativo		
8 Piega incolla e confezionamento	Emissioni in atmosfera	Emissioni convogliate provenienti dall'aspirazione sottostante alle macchine della piega incolla. L'impianto aspira eventuali sfridi di	Inquinamento atmosferico da Polveri Totali	45	Impatto non significativo	AUA. Registro emissioni per la registrazione delle analisi sulle emissioni in atmosfera.	

		carta prodotti durante la formatura degli astucci. La polvere è convogliata all'interno di un filtro a maniche e successivamente smaltita come rifiuto. Dal filtro viene emessa in atmosfera l'aria filtrata. Camino E7.					
8 Piegare incolla e confezionamento	Rifiuti	Produzione di rifiuti speciali e di rifiuti di imballaggio	Depauperamento delle risorse ambientali	45	Impatto non significativo		
9 Attività produttive	Consumi materie prime	Utilizzo di materie prime quali carta vernici, inchiostri e colle	Depauperamento risorse naturali	54	Impatto non significativo	Obiettivo Riduzione dell'indicatore rapporto tra rifiuto cartaceo e cartone lavorato mediante riduzione sfridi e scarti o esuberanti. Ridurre anche consumo di materiale ausiliario.	Rapporto tra rifiuto cartaceo e cartone lavorato e altri sul consumo materiali ausiliari.
9 Attività produttive	Rumore	Presenza di macchinari	Disturbo o deterioramento qualitativo dell'ambiente per il rumore esterno ed interno generato	54	Impatto non significativo	Analisi fonometrica ambiente esterno da ripetere ad ogni modifica sostanziale significativa per il rumore dei reparti produttivi	
9 Attività produttive	Impatto visivo	Presenza dell'opificio industriale	Alterazione del paesaggio naturale	50	Impatto non significativo		
9 Attività produttive	Effetti sulla biodiversità	Utilizzo di carta	Depauperamento ecosistemi forestali	63	Impatto Significativo	Obiettivo: Aumentare il quantitativo di materie prime certificate FSC e PEFC nel ciclo produttivo e di materiale riciclato. Il materiale è comunque scelto dal cliente.	Fatturato da prodotti FSC e PEFC
10 Attività produttive, attività amministrative e processi di supporto	Consumi idrici ed energetici	Prelievo di energia elettrica per illuminazione e forza motrice	Consumo di risorse energetiche	72	Impatto Significativo	Azione intrapresa: installazione fotovoltaico a tetto e sistema di monitoraggio; Obiettivo: monitoraggio consumi energetici e produzione del fotovoltaico, ottimizzazione impianto	kWh prodotti dall'impianto e consumati nei vari centri
10 Attività produttive, attività amministrative e processi di supporto	Consumi idrici ed energetici	Utilizzo di gas metano per il riscaldamento dei locali e dell'acqua sanitaria	Consumo di risorse energetiche	45	Impatto non significativo		
10 Attività produttive, attività amministrative e processi di supporto	Incidenza sul traffico veicolare	Transito dei mezzi dei lavoratori all'impianto	Inquinamento atmosferico da combustibili fossili	36	Impatto non significativo		
11 Manutenzione ordinaria e straordinaria	Rifiuti	Produzione di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi	Depauperamento delle risorse ambientali	42	Impatto non significativo		
11 Manutenzione ordinaria e straordinaria	Rifiuti	Errata gestione dei rifiuti	Inquinamento del suolo, acque sotterranee e superficiali	10	Impatto non significativo	Norme comportamentali fornitori con sottoscrizione delle apposite modelli. Prodotti per la pulizia non pericolosi per l'ambiente. Sorveglianza da parte del personale di Box Marche.	
12 Processi di supporto alla produzione (locali ristoro, spogliatoi, locali tecnici, etc.)	Emissioni in atmosfera	Emissioni convogliate di gas di scarico delle centrali termiche. Camino E9	Inquinamento atmosferico da combustibili fossili	45	Impatto non significativo	AUA. Emissione soggetta alle disposizioni del Titolo II della parte V del D.Lgs.152/2006 e s.m.i.. Verifiche e manutenzioni periodiche	

12 Processi di supporto alla produzione (locali ristoro, spogliatoi, locali tecnici, etc.)	Emissioni in atmosfera	Emissioni convogliate del locale compressori. Camino E8	Inquinamento atmosferico da combustibili fossili	45	Impatto non significativo	AUA. Emissione non soggetta alle disposizioni del titolo I della parte V del D.Lgs. 152/2006 ai sensi dell'articolo 272 c.5 modificato dal D.Lgs. 183/2017. Manutenzioni periodiche
12 Processi di supporto alla produzione (locali ristoro, spogliatoi, locali tecnici, etc.)	Scarichi idrici	Scarichi assimilabili ai domestici derivanti dai servizi igienici delle aree produttive (area stampa) ed acque meteoriche al suolo	Emissione di acque di scarico meteoriche a suolo	54	Impatto non significativo	AUA. Lo scarico delle acque meteoriche non rientra nel piano di tutela delle acque data l'assenza sul piazzale di stoccaggio di rifiuti o di materie prime pericolose; ai sensi delle Norme Tecniche di attuazione, approvate nell'ultimo PTA della regione Marche (DACR n. 145 del 26/01/2010) – sezione III, art. 42 "Acque meteoriche di dilavamento acque di lavaggio, acque di prima pioggia", comma 4.
13 Movimentazione e trasporto di materie prime e rifiuti liquidi	Contaminazione suolo, sottosuolo e acque di falda	Presenza di sostanze chimiche e di rifiuti liquidi pericolosi	Contaminazione suolo e sottosuolo per sversamento accidentale di sostanze pericolose	12	Impatto non significativo	Predisposizione di kit di assorbimento in caso di emergenza
14 Spedizione del semilavorato o del prodotto finito (outsourcing)	Emissioni in atmosfera	Mezzi di trasporto (camion) gestiti in outsourcing mediante padroncini.	Inquinamento atmosferico da combustibili fossili	45	Impatto non significativo	
14 Spedizione del semilavorato o del prodotto finito (outsourcing)	Incidenza sul traffico veicolare	Transito dei mezzi dei lavoratori all'impianto	Inquinamento atmosferico da combustibili fossili	54	Impatto non significativo	
14 Spedizione del semilavorato o del prodotto finito (outsourcing)	Emergenze ambientali	Sviluppo di incendio a causa della presenza di sostanze infiammabili o a seguito di incidente stradale del mezzo	Contaminazione del suolo e sottosuolo per ricaduta dei prodotti di combustione	10	Impatto non significativo	CPI e atex
14 Spedizione del semilavorato o del prodotto finito (outsourcing)	Emergenze ambientali	Sviluppo di incendio a causa della presenza di sostanze infiammabili o a seguito di incidente stradale del mezzo	Emissione di gas inquinanti	10	Impatto non significativo	CPI e atex
14 Spedizione del semilavorato o del prodotto finito (outsourcing)	Emergenze ambientali	Sviluppo di incendio a causa della presenza di sostanze infiammabili o a seguito di incidente stradale del mezzo	Produzione di rifiuti	7	Impatto non significativo	CPI e atex
15 Irrigazione spazi verdi	Consumi idrici ed energetici	Prelievo di acqua da falda (POZZO)	Depauperamento delle risorse naturali	40	Impatto non significativo	L'autorizzazione all'emungimento rinnovata 2018 Regione Marche

Attività gestita da FORNITORI ESTERNI fuori dal controllo dell'azienda	Aspetto Ambientale Indiretto	Descrizione	Impatto Ambientale	Indice di Significatività		Azioni di controllo e/o obiettivi di miglioramento pianificati	Indicatore di prestazione ambientale correlato
				IS = LG x (LE)			
Trasporto di merci: prodotti chimici	Sversamenti	Gestione di sostanze pericolose e rifiuti durante le operazioni di movimentazione, carico, trasporto e smaltimento. Questi trasporti sono gestiti dai fornitori.	Contaminazione dell'ambiente	2	Impatto non significativo		
Smaltimento rifiuti	Scarichi idrici			2	Impatto non significativo		
Trasporto di rifiuti	Emissioni	Transito dei mezzi di trasporto merci	Inquinamento atmosferico da combustibili fossili	4	Impatto non significativo	Ottimizzare i carichi e preferire impianti di recupero smaltimento vicini	gasolio
Trasporto di rifiuti	Consumi idrici ed energetici	Utilizzo di carburanti	Consumo di risorse energetiche	4	Impatto non significativo		
Trasporto di merci: materie prime o trasporti fuori zona/estero	Sversamenti	Perdite di olio e/o carburante dal mezzo in caso di incidente	Contaminazione dell'ambiente	2	Impatto non significativo		
Lavorazioni esterne: Fustellatura, accoppiatura, finestratura	Rifiuti	Produzione di rifiuti speciali non pericolosi	Depauperamento delle risorse ambientali	2	Impatto non significativo		
Lavorazioni esterne: Fustellatura, accoppiatura, finestratura	Consumi idrici ed energetici	Prelievo di acqua ed energia elettrica	Consumo di risorse energetiche	2	Impatto non significativo		
Lavorazioni esterne: Fustellatura, accoppiatura, finestratura	Consumi materie prime	Utilizzo di materie prime (carta, plastiche, colle, ecc..)	Depauperamento risorse naturali	4	Impatto non significativo		
Lavorazioni esterne: stampa, verniciatura, stampa a caldo, plastificazione, serigrafia	Emissioni	Emissioni in atmosfera dovute ai processi esterni	Inquinamento atmosferico	4	Impatto non significativo	Programmare un audit ambientale di 2° parte	
Lavorazioni esterne: stampa, verniciatura, stampa a caldo, plastificazione, serigrafia	Rifiuti	Produzione di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi	Depauperamento delle risorse ambientali	4	Impatto non significativo		
Lavorazioni esterne: stampa, verniciatura, stampa a caldo, plastificazione, serigrafia	Consumi idrici ed energetici	Prelievo di energia elettrica	Consumo di risorse energetiche	4	Impatto non significativo		
Lavorazioni esterne: stampa, verniciatura, stampa a caldo, plastificazione, serigrafia	Consumi idrici ed energetici	Prelievo di acqua	Consumo di risorse idriche	4	Impatto non significativo		
Lavorazioni esterne: stampa, verniciatura, stampa a caldo, plastificazione, serigrafia	Consumi materie prime	Utilizzo di materia prima (carta, inchiostri, plastica, ecc..)	Depauperamento risorse naturali	2	Impatto non significativo		
Lavorazioni esterne: stampa, verniciatura, stampa a caldo, plastificazione, serigrafia	Rifiuti	Scorretta gestione di sostanze pericolose e rifiuti	Contaminazione dell'ambiente	4	Impatto non significativo		

Appendice B

Principali norme e leggi di riferimento applicabili

Norme e leggi	Tipo	Titolo
DLgs 152/2006 e succ. modifiche	D. Lgs	Testo unico ambientale
DPR 59 del 13/03/2013	D.P.R.	Regolamento recante la disciplina dell'autorizzazione unica ambientale e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad autorizzazione integrata ambientale, a norma dell'articolo 23 del decreto-legge 9 febbraio 2012, n. 5, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 aprile 2012, n. 35
Reg.1221/2009	Reg.CE	REGOLAMENTO (CE) n. 1221/2009 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 25 novembre 2009 sull'adesione volontaria delle organizzazioni a un sistema comunitario di ecogestione e audit (EMAS), che abroga il regolamento (CE) n. 761/2001 e le decisioni della Commissione 2001/681/CE e 2006/193/CE
Agg EMAS Reg. UE 1505/2017	Reg UE	modifica gli allegati I, II e III del regolamento (CE) n. 1221/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio sull'adesione volontaria delle organizzazioni a un sistema comunitario di ecogestione e audit (EMAS)
Agg EMAS allegato IV Reg 2026/2018	Reg UE	modifica l'allegato IV del regolamento (CE) n. 1221/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio sull'adesione volontaria delle organizzazioni a un sistema comunitario di ecogestione e audit (EMAS)
UNI EN ISO 14001:04	Norma	Sistema di gestione Ambientale. Requisiti e guida per l'uso.
UNI EN ISO 14021	Norma	Requisiti per le asserzioni ambientali autodichiarate
D.Lgs 39/97	D. Lgs	Attuazione direttiva CE 90/313 concernente la libertà di accesso all'informazione ambientale
DM n. 46 del 4/03/2014	D.M.	aggiornamento del 152/2006 modifica le parti II,III,IV e V e integra i contenuti del DLgs 11/05/2005 n.33 sull'incenerimento dei rifiuti
Aggiornamenti 196/2006	Reg.CE	REGOLAMENTO (CE) N. 196/2006 DELLA COMMISSIONE del 3 febbraio 2006 che modifica l'allegato I del regolamento (CE) n. 761/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio per tenere conto della norma europea EN ISO 14001:2004 e che abroga la decisione 97/265/CE ABROGATO
EMISSIONI IN ATMOSFERA		Titolo
D.Lgs 152/2006 e succ. modifiche	D. Lgs	Parte quinta: "Norme in materia di tutela dell'aria e riduzione delle emissioni in atmosfera"
D.Lgs. 128/2010	D. Lgs	"Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale, a norma dell'articolo 12 della legge 18 giugno 2009, n. 69"
DM 21.12.95	D.M.	disciplina dei metodi di controllo delle emissioni in atmosfera degli impianti industriali
DM n.44 del 16/01/2004	D.M.	Recepimento della direttiva 1999/13/CE relativa alla limitazione delle emissioni di composti organici volatili di talune attività industriali, ai sensi dell'articolo 3, comma 2, del decreto del Presidente della Repubblica 24 maggio 1988, n. 203.
DPCM del 21 luglio 1989	D.P.C.M.	atto di indirizzo alle regioni per attuazione DPR 203/88
DM del 12/07/1990	D.M.	Linee guida per il contenimento delle emissioni degli impianti industriali e la fissazione dei valori minimi di emissione
DM 25/08/00	D.M.	Agg. Metodi di campionamento, analisi e valutazione degli inquinanti, ai sensi del DPR 203/88. Integra e sostituisce i metodi di campionamento, analisi indicati dal DM 12/07/90
DPR 25/07/1991	D.M.	Modifiche dell'atto di indirizzo e coordinamento in materia di emissioni poco significative e di attività a ridotto inquinamento atmosferico del DPCM del 21/07/89
LR del 25/05/99 n. 12	Legge Reg.	Conferimento alle province delle funzioni amministrative in materia di inquinamento atmosferico
D.P.R. 26.08.1993, n. 412	D.P.R.	Regolamento recante norme per la progettazione, l'installazione, l'esercizio e la manutenzione degli impianti termici degli edifici ai fini del contenimento dei consumi di energia, in attuazione dell'art. 4, comma 4, della legge 9 gennaio 1991, n. 10.
D.P.R. 16 aprile 2013, n. 74	D.P.R.	Regolamento recante definizione dei criteri generali in materia di esercizio, conduzione, controllo, manutenzione e ispezione degli impianti termici per la climatizzazione invernale ed estiva degli edifici e per la preparazione dell'acqua calda per usi igienici sanitari
D.Lgs. 128/2010		Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale, a norma dell'articolo 12 della legge 18 giugno 2009, n. 69 (centrali termiche)

D.M. 74 del 10/02/2014	D.M.	Modelli di libretto di impianto per la climatizzazione e di rapporto di efficienza energetica di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 74/2013
D.M. del 20/06/2014	D.M.	Proroga del termine per adeguare i modelli di libretto e i rapporti di efficienza energetica degli impianti di climatizzazione
DPR 21 dicembre 1999 n.551	D.P.R.	“Modifiche al DPR 26 agosto 1993, n. 412: Regolamento recante norme per la progettazione, l’installazione, l’esercizio e la manutenzione degli impianti termici degli edifici ai fini del contenimento dei consumi di energia, in attuazione dell’articolo 4, comma 4 della legge 9 gennaio 1991, n. 10.”
D.M. 17/03/2003	D.M.	Aggiornamenti agli allegati F e G del decreto del Presidente della Repubblica 26 agosto 1993, n. 412, recante norme per la progettazione, l’installazione, l’esercizio e la manutenzione degli impianti termici degli edifici
Reg. CE n° 517/2014	Reg.CE	Regolamento su taluni gas fluorurati ad effetto serra
D.P.R. 43/2012	D.P.R.	Regolamento recante attuazione del regolamento (CE) n.842/2006 su taluni gas fluorurati ad effetto serra
Legge n. 549 del 28/12/93 smi	Legge	Misure a tutela dell'ozono stratosferico e dell’ambiente
D.P.R. n° 147 del 15/02/2006	D.P.R.	Misure a tutela dell'ozono stratosferico e dell’ambiente
Reg. CE n° 1005/2009	Reg.CE	Misure a tutela dell'ozono stratosferico e dell’ambiente
D.P.R. 146/2018	D.P.R.	Regolamento di esecuzione del regolamento (UE) n. 517/2014 sui gas fluorurati a effetto serra e che abroga il regolamento (CE) n. 842/2006.
D.Lgs n. 155/2010	D.Lgs	Abroga il DLgs 351 del 1999 e i rispettivi attuativi: dm60/02 dlgs 183/2004 dm261/2002. valutazione, misurazione e gestione qualità dell’aria
DM n. 250 del 2012	DM	modifica e integra il 155/2010 stabilendo anche metodi per composti organici volatili
DM Ambiente 22/02/13	DM	stabilisce il formato per la trasmissione del progetto di adeguamento delle rete di monitoraggio
D.Lgs.27-01-92 n.97	D. Lgs	Attuazione della direttiva 87/219/CEE relativa al tenore di zolfo di taluni combustibili liquidi.
D.P.R.15-04-71 n.322	D.P.R.	Regolamento per l’esecuzione della Legge 13 luglio 1966, n.615 recante provvedimenti contro l’inquinamento atmosferico, limitatamente al settore dell’industria
L. 615 13-07-66	Legge	Provvedimenti contro l’inquinamento atmosferico
RISORSE IDRICHE		Titolo
DLgs 152/2006 e succ. modifiche	D. Lgs	Parte terza: “Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione, di tutela delle acque dall’inquinamento e di gestione delle risorse idriche”
	D. Lgs	Sezione II: Tutela delle acque dall’inquinamento
	D. Lgs	Sezione III: Gestione delle risorse idriche
Regio decreto 1775/33	Regio Decr.	Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque
Legge 306 del 27/12/04	Legge	Legge di conversione del decreto legge n. 266/2004 (decreto “Milleproroghe”) per la denuncia dei pozzi esistenti e per le domande di concessione in sanatoria
LR del 05/08/1982 n.29	Legge Reg.	disposizioni in materia di scarichi e contributi alle imprese
LR del 17/12/99 N.36	Legge Reg.	Modifiche e integrazioni alla LR del 5 agosto 1982 n.29 e disposizioni in materia di scarichi e contributi alle imprese
Piano di Tutela delle Acque della Regione Marche del 26/02/2010	Legge Reg.	Norme Tecniche di attuazione, approvate nell’ultimo Piano di Tutela delle Acque della regione Marche (DACR n. 145 del 26/01/2010) – sezione III, art. 42 “Acque meteoriche di dilavamento acque di lavaggio, acque di prima pioggia”, comma 4.
Delibera 3 consorzile 26/09/13	Delibera	Modifiche al PTA sul regolamento fognatura e depurazione
LR n.11 del 98	Legge Reg.	Disciplina risorse idriche; pagamento canone pozzo
LR n.15 del 23/02/00	Legge Reg.	Modifiche alla LR 18/98
DLgs 275 del 12/07/1993 Art.10 DPR 239 del 18.02.99	D. Lgs	Comunicazione dei prelievi idrici dai pozzi autorizzati
Regolamento Ente gestore servizio idrico	Regolamento	REGOLAMENTO DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO MULTISERVIZI

RIFIUTI/RIFIUTI DA IMBALLAGGIO		Titolo
D.Lgs. n.152 del 3 aprile 2006 e s.m.i.	D. Lgs	Parte quarta "Norme in materia di gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati"
D.Lgs. 205/2010	D. Lgs	Disposizioni di attuazione della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 novembre 2008 relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive.
D.Lgs. 91/2014 del 24/06/2014	D. Lgs	Decreto Ambiente Protetto
Legge ordinaria Parlamento n°70 del 25/01/94	Legge	Guida alla compilazione del Modello Unico di Dichiarazione Ambientale (C.C.I.A.A.)
DM n.392 del 1996	D.M.	Regolamento recante norme tecniche per l'eliminazione degli oli usati
D.Lgs.27-01-92 n.95	D. Lgs	Attuazione delle direttive 75/439/CEE e 87/101/CEE relative alla eliminazione degli oli usati
D.M.15/07/1998	D.M.	Statuto del Consorzio nazionale per il recupero ed il riciclaggio degli imballaggi a base cellulosa
D.M n° 145 del 01/04/98	D.M.	Regolamento recante la definizione del modello e dei contenuti del FIR ai sensi degli articoli 15,18, comma 2, lettera e) e comma 4, del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n°22
D.M n° 148 del 01/04/98	D.M.	Regolamento recante l'approvazione del modello dei registri di carico e scarico dei rifiuti ai sensi degli articoli 12,18, comma 2, lettera m) e 18, comma 4, del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n°22
D.M. 04/07/2000	D.M.	Individuazione delle imprese esenti dalla disciplina dei consulenti alla sicurezza per trasporto di merci pericolose su strada e per ferrovia, ai sensi dell'articolo 3, comma 3, lettera b del decreto legislativo 4/2/2000.
DM 17/12/2009 e s.m.i.	D.M.	Istituzione del sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti SISTRI, ai sensi dell'articolo 189 del decreto legislativo n. 152 del 2006 e dell'articolo 14-bis del decreto-legge n. 78 del 2009 convertito, con modificazioni, dalla legge n. 102 del 2009
DM 15/02/2010 Art. 1 e s.m.i.		
DM 18/02/2011 e s.m.i.	D.M.	Istituzione del sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti SISTRI ai sensi dell'articolo 189 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152 e dell'articolo 14 bis del decreto legge 1 luglio 2009, n.78 convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 2009, n.102.
L. 14 del 24/02/2012		Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 29 dicembre 2011, n. 216, recante proroga di termini previsti da disposizioni legislative. Differimento di termini relativi all'esercizio di deleghe legislative.
DM 24/04/2014		Semplificazione SISTRI
Decreto Legge n.135 del 14/12/2018	D. Lgs	Soppressione Sistri
Legge 11 del 27/02/2015		Conversione in legge del Milleproroghe 2014. Dilazione dei termini al 01/04/2015 per il pagamento del contributo 2014. Dilazione dei termini al 31/12/2015 per il termine del periodo di transizione per i produttori.
DM 78 del 30/03/2016	D.M.	Regolamento recante disposizioni relative al funzionamento e ottimizzazione del sistema di tracciabilità dei rifiuti in attuazione dell'articolo 188 -bis, comma 4 -bis, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.
DL dicembre 2016, n. 244,		recante proroga e definizione di termini
Legge 19 del 27/02/17		Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 dicembre 2016, n. 244, recante proroga e definizione di termini....
D.P.C.M. del 12/12/2013	D.P.C.M.	Approvazione nuovo MUD
D.P.C.M. 24/12/2018	D.P.C.M.	modulistica e le modalità per la compilazione e l'invio del Modello unico di dichiarazione ambientale nel 2019 (riferito ai dati 2018)
Circolare Ministero ambiente n. 812 del 04/09/98	Circolare	Esplicativa sulla compilazione dei registri di carico/scarico dei rifiuti e FIR di accompagnamento dei rifiuti individuati in DM 145/98 e DM 148/98
Decisione 2000/532/CE del 3 maggio 2000 e s.m.i.	Decisione	Decisione della commissione che sostituisce la decisione 94/3/CE che istituisce un elenco di rifiuti conformemente all'art.1, lettera a), della direttiva 75/442/CEE del consiglio relativa ai rifiuti e la decisione 94/904/CE del consiglio che istituisce un elenco di rifiuti pericolosi ai sensi dell'articolo 1, paragrafo 4, della direttiva 91/689/CEE del consiglio relativa ai rifiuti pericolosi
Regolamento (UE) n. 1357/2014	Regolamento	Sostituisce l'allegato III della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive
Decisione 2014/995/CE	Decisione	modifica la decisione 2000/532/CE relativa all'elenco dei rifiuti ai sensi della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio

Regolamento 1179/2016	Regolamento	modifica, ai fini dell'adeguamento al progresso tecnico e scientifico, del regolamento (CE) n. 1272/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele
Regolamento 997/2017	Regolamento	modifica l'allegato III della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda la caratteristica di pericolo HP 14 «Ecotossico» (Testo rilevante ai fini del SEE.)
Dec.2001/118/CE	Decisione	Decisione della Commissione del 16 gennaio 2001 che modifica l'elenco di rifiuti istituito dalla decisione 2000/532/CE
Direttiva Europea 2004/12/CE del 11/02/04	Direttiva	modifica la direttiva 94/62/CE sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio
REG. 22/04/99	Regolamento	Regolamento di attuazione dello statuto del consorzio nazionale per il recupero e il riciclaggio degli imballaggi a base cellulosica
LR 28/10/99 n.28	Legge Reg.	Disciplina regionale in materia di rifiuti. Attuazione Decreto Ronchi
LR del 09/03/00 n. 17	Legge Reg.	Modifiche alla LR n.28 del 28/10/99
14 del 03/02/2003		Modifiche all'art.36 Decreto Ronchi. (esce di scena il DM 28/06/89)
Regolamento CE 23/03/1982 n.880	Reg.CE	ECOLABEL-etichettatura ecologica
Reg UE 1357/2014 del 18/12/14	Regolamento	
Reg 264 del 13/10/16	Regolamento	criteri indicativi per agevolare la dimostrazione della sussistenza dei requisiti per la qualifica dei residui di produzione come sottoprodotti e non come rifiuti
Legge 116/2014		Decreto Competitività, in vigore dal 21 agosto 2014 (uove istruzioni in merito all'allegato D (elenco dei rifiuti) della Parte IV del "Codice ambientale")
Regolamento CONAI	Regolamento	
UNI EN 13428:2005	Norma	Imballaggi - Requisiti specifici per la fabbricazione e la composizione - Prevenzione per riduzione alla fonte
UNI EN 13429:2005	Norma	Imballaggi - Riutilizzo
UNI EN 13430:2005	Norma	Imballaggi - Requisiti per imballaggi recuperabili per riciclo di materiali
UNI EN 13431:2005	Norma	Imballaggi – Requisiti per imballaggi recuperabili sotto forma di recupero energetico compresa la specifica del potere calorico inferiore minimo
UNI EN 13432:2002	Norma	Imballaggi – Requisiti per imballaggi recuperabili mediante compostaggio e biodegradazione - Schema di prova e criteri di valutazione per l'accettazione finale degli imballaggi
RUMORE ESTERNO E VIBRAZIONI		Titolo
Dlgs n.262 del 04/09/02	D. Lgs	Attuazione della Direttiva 2000/14/CE concernente l'emissione acustica ambientale delle macchine ed attrezzature destinate a funzionare all'aperto
Legge n° 447 del 26/10/95	Legge	Legge quadro sull'inquinamento acustico
DPCM del 01/03/91	D.P.C.M.	Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno
DPCM del 14/11/97	D.P.C.M.	Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore
LR del 14/11/2001 n.28	Legge Reg.	Norme per la tutela dell'ambiente esterno ed abitativo dall'inquinamento acustico nella regione Marche
		Zonizzazione acustica Comune di Corinaldo
SOSTANZE PERICOLOSE		Titolo
Legge n. 257 del 27/03/92	Legge	Norme relative alla cessazione dell'impiego da amianto. Applicata da DM 06/09/94
DPR 147/2006	D.P.R.	Decreto attuativo ed interpretativo del Regolamento CE 2073/2000 relativo alle sostanze che riducono l'ozono -
Reg. CE n. 1907/2006	Reg.CE	registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche (REACH), che istituisce un'Agenzia europea per le sostanze chimiche
Reg. CE n. 1272/2008	Reg.CE	CLP - Classificazione etichettatura ed imballaggio delle sostanze e delle miscele

Dlgs n.114 del 17/03/95	D. Lgs	Attuazione della Direttiva 87/217/CEE in materia di prevenzione e riduzione dell'inquinamento dell'ambiente causato dall'amianto
Legge n° 549 del 28/12/1993	Legge	Attività a tutela dell'ozono stratosferico. Smaltimento HCFC
Legge 35 del 17.02.01	Legge	Ratifica ed esecuzione degli emendamenti al protocollo di Montreal relativo alle sostanze che riducono lo strato di ozono
Legge 179 del 16.08.97	Legge	Modifiche della legge 549/93 recante misure a tutela dell'ozono stratosferico
DM 26.03.98	D.M.	Sostanze dannose per la fascia dell'ozono stratosferico
D.Lgs.209 del 22.05.1999 DM dell'11 ottobre 2001	D. Lgs	Gestione e smaltimento PCB/PCT
Dec.Min.03-10-01	D.M.	Recupero, riciclo, rigenerazione e distribuzione degli halon
D.lgs.40 del 04/02/2010		Presenza di consulente ADR. Eventuali deroghe.
D. Lgs. 65 14-03-03	D. Lgs	Attuazione delle direttive 1999/45/CE e 2001/60/CE relative alla classificazione, all'imballaggio e all'etichettatura dei preparati pericolosi.
RISORSE ENERGETICHE		Titolo
Legge n.10 del 09/01/91	Legge	Risparmio energetico
D. Lgs. N.192 del 19/08/2005	D. Lgs	Attuazione della direttiva 2002/91/CE relativa al rendimento energetico nell'edilizia
Decreto Legislativo 4 luglio 2014 n°102	D. Lgs	Attuazione della direttiva 2012/27/UE sull'efficienza energetica. Obbligo di Audit energetico per grandi aziende ed aziende energivore.
CONTAMINAZIONE SUOLO E SOTTOSUOLO		Titolo
Legge n.183 del 18/05/89	Legge	Norma per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo
D.Lgs. n.152 del 3 aprile 2006 e s.m.i.	D. Lgs	Parte quarta "Norme in materia di gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati"
LR del 25/05/99 n.13	Legge Reg.	Disciplina regionale difesa del suolo
DM 471 del 25/10/1999	D.M.	Regolamento recante criteri, procedure e modalità per la messa in sicurezza, la bonifica e il ripristino ambientale dei siti inquinati, ai sensi dell'articolo 17 del decreto legislativo 5 Febbraio 22 del 1997.
D.M. n.20 del 24/01/2011	D.M.	Regolamento recante l'individuazione delle misure delle sostanze assorbenti e neutralizzanti di cui devono dotarsi gli impianti destinati allo stoccaggio, ricarica, manutenzione, deposito e sostituzione degli accumulatori
INQUINAMENTO ELETTROMAGNETICO		Titolo
Legge n. 36 del 22.02.02	Legge	Legge quadro sulla protezione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici
Dlgs 230 del 17 marzo 1995	D. Lgs	Attuazione della direttiva EURATOM in materia di radiazioni ionizzanti
D.P.C.M. 23-04-92	D.P.C.M.	Limiti massimi di esposizione ai campi elettrico e magnetico generati alla frequenza industriale nominale (50Hz) negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno.
Dlgs 615 del 12.11.98	D. Lgs	Disposizioni sulla compatibilità elettromagnetica
EMERGENZE AMBIENTALI		Titolo
D.P.R. 151/2011	D.P.R.	Regolamento recante semplificazione della disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione degli incendi, a norma dell'articolo 49, comma 4-quater, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122
D.M. 10/03/1998	D.M.	Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro.
DM 04.05.98	D.M.	Disposizioni relative alle modalità di presentazione ed al contenuto delle domande per l'avvio dei procedimenti di prevenzione incendi, nonché all'uniformità dei connessi servizi resi dai Comandi provinciali dei vigili del fuoco.
DPR 12/01/98 n°37	D.P.R.	Regolamento recante disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione incendi, a norma dell'articolo 20, comma 8, della legge 15 marzo 1997, n. 59.
URBANISTICA		Titolo
Legge n.1150 17/08/1942	Legge	Legge urbanistica

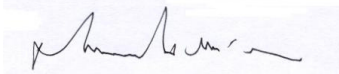
Legge n.47 del 28/02/1985	Legge	Norme in materia di controllo dell'attività urbanistico edilizia, sanzioni, recupero e sanatoria delle opere abusive
Regolamento Edilizio Comunale	Regolamento	
INDUSTRIA INSALUBRE		Titolo
R.D. 1265/1934		Regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265 Testo unico delle leggi sanitarie
D.M. 05/09/94		D.M. 5 settembre 1994 Elenco delle industrie insalubri di cui all'art. 216 del testo unico delle leggi sanitarie (G.U. n. 220 del 20.09.1994, s.o. n. 129)
D.P.R.462	D.P.R.	Regolamento di semplificazione del procedimento per la denuncia di installazioni e dispositivi di protezione contro le scariche atmosferiche, di dispositivi di messa a terra di impianti elettrici e di impianti elettrici pericolosi

Dichiarazione di conformità alle norme e leggi di riferimento applicabili

Il sottoscritto Tonino Dominici in qualità di Legale Rappresentante di Box Marche Spa dichiaro che la stessa è conforme a tutte le leggi e le norme ambientali applicabili all'organizzazione.

Corinaldo, 01 Aprile 2019

Legale Rappresentante Box Marche SpA
Tonino Dominici



Appendice C

Informazioni al pubblico

Per informazioni e approfondimenti contattare:

Centralino **tel. 071.797891** **fax. 071.7978950** **e-mail: info@boxmarche.it**

Direzione Generale Tonino Dominici
e-mail: t.dominici@boxmarche.it

Responsabile
Sistema gestione integrato Elisa Bacchiocchi
e-mail: e.bacchiocchi@boxmarche.it

La registrazione EMAS – validità e convalida della Dichiarazione Ambientale

I dati di accreditamento e riferimenti del Verificatore per la verifica e convalida della presente Dichiarazione Ambientale ai sensi del Regolamento CE 1221/2009, e successivo aggiornamento come da Reg. UE 1505/2017, sono i seguenti:

DNV GL Business Assurance Italia Srl (numero accreditamento **009P-rev-00- IT-V-003**)

Via Energy Park,14 - 20871 Vimercate (MB) e-mail: milan@dnvgl.com

La Direzione di Box marche S.p.A. si impegna ai necessari aggiornamenti annuali e alla revisione della Dichiarazione Ambientale completa entro tre anni dalla data di prima convalida della presente e a metterli a disposizione del pubblico secondo quanto previsto dal Regolamento CE 1221/2009 e successivi aggiornamenti e modifiche.

Appendice D

Glossario

Regolamento CE 1221/2009 , e successivo aggiornamento come da Reg. UE 1505/2017

Regolamento (Ce) N. 1221/2009 del Parlamento Europeo e del Consiglio Del 25 novembre 2009 sull'adesione volontaria delle organizzazioni a un sistema comunitario di ecogestione e audit (EMAS), che abroga il regolamento (CE) n. 761/2001 e le decisioni della Commissione 2001/681/CE e 2006/193/CE (spesso indicato con la sigla EMAS: Environmental Management and Audit Scheme). e successivo aggiornamento come da Reg. UE 1505/2017: modifica gli allegati I, II e III del regolamento (CE) n. 1221/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio sull'adesione volontaria delle organizzazioni a un sistema comunitario di ecogestione e audit (EMAS).

Sistema di gestione Ambientale

La parte del sistema complessivo di gestione comprendente la struttura organizzativa, le attività di pianificazione, le responsabilità, le pratiche, le procedure, i processi e le risorse per sviluppare, mettere in atto, realizzare, riesaminare e mantenere la politica ambientale e per gestire gli aspetti ambientali.

Politica Ambientale

le intenzioni e l'orientamento generali di un'organizzazione rispetto alla propria prestazione ambientale, così come espressa formalmente dall'alta direzione, ivi compresi il rispetto di tutti i pertinenti obblighi normativi in materia di ambiente e l'impegno a un miglioramento continuo delle prestazioni ambientali. Tale politica fornisce un quadro di riferimento per gli interventi e per stabilire gli obiettivi e i traguardi ambientali;

Prestazione ambientale

i risultati misurabili della gestione dei propri aspetti ambientali da parte di un'organizzazione;

Ambiente

Contesto nel quale opera un'organizzazione, comprendente l'aria, l'acqua, il terreno, le risorse naturali, la flora, la fauna, gli esseri umani e le loro interazioni.

Aspetto ambientale

un elemento delle attività, dei prodotti o dei servizi di un'organizzazione che ha, o può avere, un impatto sull'ambiente;

Aspetto ambientale significativo

un aspetto ambientale che ha, o può avere, un impatto ambientale significativo;

Aspetto ambientale diretto

un aspetto ambientale associato alle attività, ai prodotti e ai servizi dell'organizzazione medesima sul quale quest'ultima ha un controllo di gestione diretto;

aspetto ambientale indiretto

un aspetto ambientale che può derivare dall'interazione di un'organizzazione con terzi e che può essere influenzato, in misura ragionevole, da un'organizzazione;

impatto ambientale

qualunque modifica dell'ambiente, negativa o positiva, derivante in tutto o in parte dalle attività, dai prodotti o dai servizi di un'organizzazione;

programma ambientale

una descrizione delle misure, delle responsabilità e dei mezzi adottati o previsti per raggiungere obiettivi e traguardi ambientali e delle scadenze per il conseguimento di tali obiettivi e traguardi;

obiettivo ambientale

un fine ambientale complessivo, per quanto possibile quantificato, conseguente alla politica ambientale, che l'organizzazione decide di perseguire;

traguardo ambientale

un requisito di prestazione dettagliato, conseguente agli obiettivi ambientali, applicabile ad un'organizzazione o ad una sua parte, che occorre fissare e realizzare al fine di raggiungere tali obiettivi;

migliore pratica di gestione ambientale il modo più efficace con il quale un'organizzazione può applicare il sistema di gestione ambientale in un settore pertinente e che fornisca le migliori prestazioni ambientali in determinate condizioni economiche e tecniche;

modifica sostanziale

qualsiasi modifica riguardante il funzionamento, la struttura, l'amministrazione, i processi, le attività, i prodotti o i servizi di un'organizzazione che ha o può avere un impatto significativo sul sistema di gestione ambientale di un'organizzazione, sull'ambiente o sulla salute umana;

indicatore di prestazione ambientale

un'espressione specifica che consente di quantificare la prestazione ambientale di un'organizzazione;

Analisi ambientale

un'esauriente analisi iniziale degli aspetti, degli impatti e delle prestazioni ambientali connessi alle attività, ai prodotti o ai servizi di un'organizzazione

Audit ambientale

una valutazione sistematica, documentata, periodica e obiettiva delle prestazioni ambientali di un'organizzazione, del sistema di gestione e dei processi destinati alla tutela dell'ambiente.

Convalida della Dichiarazione ambientale

«convalida», la conferma, da parte del verificatore ambientale che ha svolto la verifica, che le informazioni e i dati contenuti nella dichiarazione ambientale e nella dichiarazione ambientale aggiornata di un'organizzazione sono affidabili, credibili e corretti e che soddisfano le disposizioni del presente regolamento

Dichiarazione ambientale

Dichiarazione elaborata dall'impresa in conformità alle disposizioni del Regolamento CE 1221/2009.

Emissione

Scarico di qualsiasi sostanza solida, liquida e gassosa introdotta nell'ecosistema che possa produrre direttamente o indirettamente un impatto sull'ambiente

Rifiuto

Qualsiasi sostanza o oggetto di cui il detentore si disfi o abbia l'obbligo di disfarsi.

COMIECO

Consorzio nazionale Recupero e Riciclo degli imballaggi a base cellulosica

Ozono

È una molecola formata da tre atomi di ossigeno legati insieme, mentre all'ossigeno atmosferico è formato da due atomi di ossigeno. L'ozono che si forma nell'atmosfera è molto reattivo e ha una breve vita. Nella stratosfera l'ozono è un gas serra che assorbe la radiazione infrarossa e filtra la radiazione solare ultravioletta. L'ozono nella troposfera è tossico per gli esseri umani e per tutti i viventi. Livelli elevati di ozono nella troposfera si verificano particolarmente nelle grandi città, come conseguenza delle reazioni fotochimiche degli idrocarburi e degli ossidi dell'azoto, liberate dalle emissioni dei veicoli e dalle centrali elettriche.

SOV

Sostanze organiche volatili

CLASSE SOV

Denominazione data dall'Allegato 1 del DM 12.07.1990, relativamente a raggruppamenti di sostanze inquinanti emesse in atmosfera.

CO2

Biossido di Carbonio (denominato anche anidride carbonica); si forma dall'ossidazione dei composti del carbonio contenuti nei combustibili utilizzati. È un cosiddetto gas serra.

COD

Domanda di ossigeno chimico. È la quantità di ossigeno utilizzata per ossidare chimicamente le sostanze organiche e inorganiche presenti.

R22 (FREON)

Gas refrigerante derivante dal metano e dall'etano (HCFC), incolore, inodore ed infiammabile. È considerato dannoso per lo strato di ozono.

TEP

Tonnellata equivalente di petrolio

Unità di misura corrispondente all'energia prodotta da 1 tonnellata di petrolio (tep = tonnellata equivalente petrolio) oppure da 1 tonnellata di carbone (tec = tonnellata equivalente carbone).

Nm3

Normal metro cubo, misura del volume di effluente gassoso rapportato alle condizioni fisiche normali (0°C e 0,1013 kpa).

NOX Miscela di ossidi di azoto; si formano dall'ossidazione dei composti azotati contenuti nel combustibile utilizzato e dall'ossidazione dell'azoto dell'aria.

PCB/PCT

PoliCloroBifenile/PolicloroTrifenile: sostanza clorurata contenuta in alcuni trasformatori avente funzione isolante.

pH Concentrazione di ioni di idrogeno - Indica l'acidità o l'alcalinità di un liquido.

Gas di serra

Sono gas molto diffusi come l'anidride carbonica ed il vapore acqueo, ma anche gas più rari quali il metano ed i clorofluorocarburi (CFC) che trasmettono o riflettono tipi differenti di radiazioni. L'aumento di questi gas nell'atmosfera contribuisce al riscaldamento globale; è il risultato della combustione dei combustibili fossili, dell'emissione delle sostanze inquinanti nell'atmosfera e della deforestazione.

Idrocarburi

Sono composti che contengono varie combinazioni di atomi di carbonio e di idrogeno. Possono anche venire immessi nell'aria o da sorgenti naturali (come dagli alberi) o bruciando combustibili fossili e vegetali, o attraverso l'uso di solventi. Gli idrocarburi contribuiscono in modo importante alla formazione dello smog.

KW Unità di misura di potenza (1 Kw = 1000 j/s)

KWh Unità di misura di energia

Cartoncino SUS (kraft) Cartoncino Pura cellulosa Retro Kraft.

Cartoncino SBS Cartoncino Bianco Bianco Pura Cellulosa.

TLV – TWA

Valore limite di soglia- media ponderata nel tempo. Concentrazione media ponderata nel tempo, su una giornata lavorativa convenzionale, alla quale si ritiene che quasi tutti i lavoratori possano essere ripetutamente esposti, senza effetti negativi.

Tonnellate di CO2 equivalenti

Unità di misura che permette di pesare insieme le emissioni dei vari gas serra aventi differenti effetti sul clima.

Vernice idro Vernice di sovrastampa a base acquosa.

Vernice UV Vernici di sovrastampa foto reticolabile a mezzo di irraggiamento UV.